

Anno XV

Supplemento al n. 45 del 15 febbraio 2013

Sommario

affari istituzionali

alluvioni 2012: all'umbria 53,4 milioni di euro. soddisfazione della regione

papa: per presidente regione umbria la scelta merita profondo rispetto

agricoltura e foreste

alluvioni: predisposta mappa danni a imprese agricole, regione umbria chiede a ministero riconoscimento eccezionalità

regione umbria pubblica bandi per competitività imprese agricole e agroalimentari, stanziati 17 milioni di euro

ambiente

qualità aria, via a consultazione su proposta piano regionale; assessorato ambiente: strategie e misure per miglioramento in tutta la regione già dal 2015

territorio, su "umbriageo" i perimetri delle aree vincolate dell'umbria

da regione umbria "sì" a vincolo paesaggistico per area nord panicale

casa

acquisto prima casa per giovani coppie: prossima settimana pubblicazione del bando. circa due milioni e mezzo di euro dalla regione

prima casa: domani conferenza stampa presentazione bando contributi a giovani coppie

prima casa: pubblicato bando per giovani coppie. contributi fino a trentamila euro e possibile garanzia gepafin

commercio

tutela consumatori, per assessorato regionale ddl apre nuovo dialogo con cittadini e utenti



cultura

spettacolo: giunta regionale adotta nuovo regolamento per contributi alle attività

economia

pmi: regione umbria pubblica bando per sostegno investimenti tecnologici

conferenza cgil, "piano del lavoro": per presidenza regione umbria fondamentale programmazione unitaria politiche industriali e lavoro

edilizia

sicurezza cantieri: obbligatoria comunicazione avvio lavori. da ieri anche in forma telematica

europa

ricerca e innovazione; u.e., tavolo regionale avvia partecipazione su "strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente ris3"

formazione e lavoro

cig in deroga, regione umbria: preoccupazione per blocco pagamenti, regioni sollecitano intervento immediato ministero lavoro

merloni, regione umbria approva bando per reimpiego lavoratori in "cigs"; previsti bonus per assunzioni a tempo indeterminato

immigrazione

al via sportello online e collegamento skype per apprendere lingua e cultura italiana

infrastrutture

aeroporti, regione umbria: conferenza regioni si confronterà su piano nazionale con futuro governo, assoluta contrarietà ad esclusione aeroporto umbro

e78 fano-grosseto: umbria, marche e toscana presentano nuovo progetto realizzazione

piastra logistica foligno, autorità per la vigilanza non ha dato alcun parere

pari opportunità

centro pari opportunità; presto obbligatorie quote rosa in organi amministrazione e controllo società pubbliche



politiche sociali

fondo nazionale politiche sociali: assegnati per 2013 circa 5 milioni all'umbria, ancora forti difficoltà per i tagli dello scorso anno

anziani:firmato protocollo d'intesa tra regione umbria, anci, spi/cgil, fnp/cisl e uilp/uil

pubblica amministrazione

a villa umbra seminario su nuove norme prevenzione e repressione corruzione e illegalità

europa: siglata a villa umbra convenzione fra seu e acli di agrigento

sanità

tutela salute, regione umbria firmerà protocollo intesa con comando carabinieri per migliorare efficacia vigilanza e controllo

domani 8 febbraio conferenza-stampa su intesa regione umbria-ministero su edilizia sanitaria

in umbria con sblocco fondi edilizia sanitaria possibili interventi per 80 mln euro

scuola

via a candidature istituti scolastici, regione umbria auspica massima adesione

sicurezza lavoro

cadute dall'alto: parere positivo unanime del cal al disegno di legge regionale

terremoto

sisma 1997: tre milioni di euro per nuove opere. finanziato il completamento della diga di acciano a nocera umbra

trasporti

tpl; da riparto fondo umbria salvaguarda quota ma diminuiscono risorse complessive rispetto a 2012

turismo

città gioielli d'italia; per assessorato regionale riconoscimento a bevagna dà soddisfazione, ma non stupisce

l'umbria alla "bit" di milano: tutti insieme "APPassionatamente"



università

regione umbria: respinta proposta modifica borse studio del governo; difenderemo diritti studenti e famiglie

regione umbria stanZIA circa 8 milioni 500 mila euro per borse di studio

urbanistica

centri urbani, regione umbria assegna 1,7 mln a comuni trevi e acquasparta per programma "cq3"

viabilità

perugia-ancona; incontro con i sindacati nella sede dell'assessorato regionale trasporti e infrastrutture per cantiere pianello-valfabbrica

affari istituzionali

alluvioni 2012: all'umbria 53,4 milioni di euro. soddisfazione della regione

Perugia, 7 feb. 013 - Raggiunta l'intesa tra le Regioni sul riparto dei 250 milioni di euro destinati dalla legge di stabilità per i danni causati dagli eventi alluvionali dello scorso mese di novembre. All'Umbria sono stati assegnati 46,4 milioni di euro ai quali si aggiungono i 7 milioni assegnati con il riconoscimento dello stato di emergenza, per un ammontare complessivo di 53,4 milioni di euro.

Come previsto dalla legge di stabilità che ha incrementato il Fondo Nazionale di Protezione Civile per l'anno 2013 di 250 milioni, da destinare alle Regioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2012. All'incontro con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ha partecipato la presidente della Regione Umbria, insieme ai rappresentanti politici delle Regioni Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Piemonte, Marche, Calabria, Liguria ed i rappresentanti tecnici del Lazio.

Questo il riparto dei fondi in conto capitale stanziati dal comma 548, art.1 della L.212/2012 (legge di stabilità 2013): Toscana 110,9 mln, Umbria 46,4 mln, Veneto 42,5 mln, Liguria 11,5 mln, Marche 10,7 mln, Lazio 10,4, Emilia Romagna 8,8 mln, Puglia 0,9 mln, Provincia Autonoma di Bolzano 0,8 mln.

L'intesa sul riparto è stata quindi comunicata al Presidente del Consiglio dei Ministri per l'emanazione del relativo Decreto di riparto. Esprimendo soddisfazione per il raggiungimento dell'intesa la presidente della Regione Umbria, ha voluto ringraziare anche i parlamentari che hanno reso possibile l'inserimento di questi fondi nella legge di stabilità che, pur in un quadro di contenimento della spesa pubblica, è un primo ed importante passo di aiuti concreti per i territori colpiti.

Insieme alla Toscana, la Regione dell'Umbria ha inviato una



lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, con la quale si è richiesto di poter usare da subito una parte di queste risorse per gli investimenti da parte delle imprese colpite dagli eventi alluvionali.

papa: per presidente regione umbria la scelta merita profondo rispetto

Perugia, 11 feb. 013 - Colpisce e merita grande rispetto la scelta di Papa Benedetto XVI di lasciare il Pontificato. In questo momento l'Umbria, terra di San Francesco, ma anche di San Benedetto, due grandi le cui storie di vita sappiamo essere molto vicine al Pontefice, gli sta accanto. E' quanto afferma la presidente della Regione Umbria per la quale questo straordinario ed inusuale gesto per un Pontefice mostra a tutti noi Papa Benedetto XVI nel suo tratto umano e ce lo rende ancor più vicino. L'Umbria è terra molto amata e più volte visitata da Papa Benedetto. Egli la conosce bene quale luogo simbolo per la Chiesa e per ciascuno di noi della volontà di pace. Voglio in questo momento ricordare la grande e forte vicinanza reciproca tra gli umbri e Papa Benedetto; il suo profondo rapporto con la nostra Chiesa e con la Comunità francescana di Assisi dove è voluto tornare di recente, per celebrare i venticinque anni dalla prima Giornata mondiale di preghiera per la pace e quello "spirito di Assisi" così come lo immaginò papa Giovanni Paolo II, quando nel 1986 riunì i 124 rappresentanti di tutte le religioni della terra. Con umiltà e semplicità, come era umile e semplice Francesco d'Assisi, dopo venticinque Papa Benedetto XVI - che fu tra i protagonisti di quello storico evento, allora in qualità di Cardinale Ratzinger - ha voluto ancora una volta riunire uomini e donne in rappresentanza di ogni credo, e per la prima volta anche con gli atei, più che per legittimare un "dialogo tra le religioni", per animare l'incontro tra le culture nate dalle religioni e da una condivisibile modernità.

Sentiamo su di noi ancora oggi la grande responsabilità del fatto che Assisi e l'Umbria siano stati scelti come i luoghi per rilanciare la grande necessità del dialogo nel mondo. È questo lo "spirito di Assisi" che ora, di fronte a questo gesto di così enorme impatto sulle coscienze di ogni credente, ma anche di ogni cittadino, avverto che dobbiamo, noi umbri prima di tutti, saper far vivere, difendere e valorizzare.

agricoltura e foreste

alluvioni: predisposta mappa danni a imprese agricole, regione umbria chiede a ministero riconoscimento eccezionalità

Perugia, 1 feb. 013 - È pronta la mappa delle zone dell'Umbria danneggiate dalle eccezionali piogge alluvionali dell'11 e 12 novembre scorso che consentirà alle aziende agricole che vi sono ubicate di beneficiare degli aiuti e delle misure di sostegno per la piena ripresa produttiva. Terminata la complessa fase degli accertamenti effettuati dalle Unioni dei Comuni (ex Comunità



montane) competenti per territorio, sottolineano dall'Assessorato alle Politiche agricole, la Giunta regionale ha infatti approvato la delimitazione delle zone interessate dalle precipitazioni calamitose, individuando sia quelle in cui si sono registrati danni alle strutture agricole sia quelle in cui sono state danneggiate le strade interpoderali connesse all'attività agricola. Un quadro certo e dettagliato dell'estensione e della gravità della situazione, sulla base del quale verrà chiesto al Ministero delle Politiche agricole il riconoscimento del carattere di eccezionalità dell'evento calamitoso e la concessione delle provvidenze statali, previste dalla normativa nazionale (dlgs 102/2004), a valere sul Fondo di solidarietà nazionale, per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole e alle infrastrutture agricole nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali.

È stata fatta una stima puntuale dei danni subiti dall'agricoltura, che ammontano a 12 milioni e 200mila euro, rilevano i rappresentanti dell'Assessorato regionale alle Politiche agricole, e una precisa definizione delle aree danneggiate. Con questo resoconto dettagliato e documentato della gravità dell'evento calamitoso, la Regione chiederà pertanto al Ministero delle Politiche agricole di considerare i territori umbri interessati tra quelli in cui le imprese agricole e zootecniche che hanno visto distrutte o compromesse produzioni e attività potranno far conto sui finanziamenti statali.

L'Assessorato auspica un pronunciamento positivo e in tempi rapidi da parte del Ministero, alla luce anche della dichiarazione dello stato di emergenza deliberata ieri dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, accogliendo la richiesta dalla Regione, che accelererà gli interventi per il ripristino della normalità e la messa in sicurezza delle aree colpite dal maltempo. Si solleciterà ora un analogo riconoscimento per i danneggiamenti provocati dalle piogge al comparto agricolo. Intanto, in attesa che venga attestata dal Ministero la "eccezionalità" del maltempo del novembre scorso, con una adeguata copertura finanziaria, la Giunta regionale dell'Umbria si è già impegnata a individuare ulteriori risorse, nel caso quelle statali fossero insufficienti, attivando la misura del Programma di sviluppo rurale per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali.

regione umbria pubblica bandi per competitività imprese agricole e agroalimentari, stanziati 17 milioni di euro

Perugia, 14 feb. 013 - Stabiliscono le modalità e i criteri che le imprese agricole e agroalimentari umbre devono rispettare per poter usufruire dei sostegni per interventi di ammodernamento delle aziende e per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, i due bandi che saranno pubblicati dai GAL, domani 15 febbraio, nel Bollettino Ufficiale della Regione e nei propri siti web.



A darne notizia è l'Assessorato regionale all'Agricoltura, precisando che stamani la Regione ha rilasciato i previsti pareri di conformità dei bandi di attuazione della Misura 411 del Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013. Le risorse messe a disposizione dei GAL ammontano complessivamente a circa 17 milioni di Euro.

Gli avvisi - è stato ricordato dall'Assessorato - prevedono aiuti a favore delle imprese umbre, per le seguenti azioni: la prima (Azione a) a sostegno di interventi di ammodernamento delle aziende agricole, la seconda (Azione b) a supporto di interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.

Nello specifico per l'"(Azione a)" gli interventi ammissibili al sostegno riguardano gli investimenti dettagliatamente descritti nella Misura 121 del "PSR", mentre per "l'(Azione b)", quelli descritti alla Misura 123.

Viene attribuita una priorità assoluta alle imprese tabacchicole, per le quali saranno presi in considerazione investimenti di ristrutturazione delle unità esistenti, sempre che gli investimenti siano giustificati dal piano aziendale, il quale dovrà dimostrare le effettive necessità di adeguamento dei centri aventi come scopo la riduzione dei costi, il risparmio energetico e la riduzione dell'emissione in atmosfera di inquinanti, nonché la riconversione verso sistemi di cura che migliorino qualitativamente le caratteristiche chimico-fisiche del tabacco essiccato.

La spesa massima ammessa finanziamento è di 500 mila euro per l'Azione a e di 800 mila euro per l'Azione b).

Le domande possono essere presentate dalle imprese entro il 29 marzo 2013.

ambiente

qualità aria, via a consultazione su proposta piano regionale; assessorato ambiente: strategie e misure per miglioramento in tutta la regione già dal 2015

Perugia, 8 feb. 013 - La riduzione graduale del traffico urbano e la chiusura progressiva al traffico pesante nelle aree urbane di Perugia, Terni, Foligno e Corciano, il passaggio a nuovi sistemi di riscaldamento ad alta efficienza al posto di caminetti e stufe tradizionali alimentate a legna allo scopo di abbattere la concentrazione di polveri sottili e degli altri inquinanti, principali nemici dell'ambiente in particolare nella stagione invernale. Sono questi i cardini della proposta di "Piano regionale della qualità dell'aria", preadottata dalla Giunta regionale, sulla quale oggi si è aperta la fase di consultazione al Tavolo tematico "Sostenibilità e sviluppo del territorio" dell'Alleanza per lo sviluppo - Umbria 2015. Dai dati della rete di monitoraggio tecnologicamente avanzata di cui la Regione si è dotata, ha sottolineato il rappresentante dell'Assessorato all'Ambiente aprendo i lavori, emerge come sia imprescindibile intervenire sul fronte dei trasporti per persone e merci,



responsabili del 30-40% della percentuale di polveri fini in atmosfera nelle nostre città, e su quello del riscaldamento domestico e dell'efficienza energetica.

A distanza di otto anni dal precedente Piano, la Regione ha avviato pertanto il percorso che porterà a un nuovo Piano non solo per adempiere a un obbligo di legge, ma nella consapevolezza della sua importanza per il miglioramento della qualità ambientale e della salute dei cittadini. Un Piano complesso, che coinvolge per la sua attuazione sia i singoli cittadini invitandoli a modificare i propri comportamenti sia i Comuni, chiamati nei prossimi anni a una riorganizzazione delle proprie politiche e a interventi strutturali. L'obiettivo del miglioramento complessivo dell'aria su tutto il territorio regionale verrà perseguito con un pacchetto di misure graduali, mettendo a sistema anche quanto si sta già realizzando.

La riduzione nei centri urbani del traffico pesante, ha ricordato a questo proposito l'Assessorato all'Ambiente, potrà essere agevolata dalle tre piastre logistiche di Città di Castello, Foligno e Terni-Narni, snodi strategici per lo scambio di merci.

Sulla proposta di Piano, la Regione Umbria ha avviato ora il confronto con la massima apertura e attenzione ai suggerimenti e alle osservazioni che scaturiranno dalla consultazione, per arrivare a un testo condiviso, presupposto indispensabile per la sua attuazione.

Il mantenimento di un buon livello di qualità dell'aria in tutta l'Umbria e la riduzione dei livelli di concentrazione degli inquinanti per cui sono state riscontrate delle criticità in alcune aree del territorio regionale, agendo in particolare sulla diminuzione del traffico e del consumo energetico, il rinnovo del parco macchine e dei sistemi di riscaldamento, in modo da giungere a un generale miglioramento già dal 2015. È questo l'obiettivo del Piano regionale per la qualità dell'aria, sui cui si è avviata la fase di consultazione che proseguirà fino al 1 aprile prossimo.

La predisposizione del nuovo Piano, che da un lato individua le misure da adottarsi a livello regionale e dall'altro definisce gli obiettivi da raggiungere tramite l'azione sinergica di tutti gli Enti locali coinvolti, ha preso le mosse dalla valutazione effettuata dall'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) Umbria dello stato di qualità dell'aria e delle sorgenti di emissione principalmente responsabili dell'inquinamento atmosferico sul territorio, sulla base dei dati della rete di monitoraggio regionale e relativi agli anni dal 2005 (in cui è entrato in vigore l'attuale Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria) al 2010. È seguita l'individuazione delle priorità e della strategia regionale da adottare per perseguire il rispetto degli standard normativi e della migliore qualità possibile per un territorio di grande pregio naturalistico quale quello dell'Umbria. Lo stato della qualità dell'aria nel complesso è buono, si rileva nel documento, poiché si evidenziano solo poche criticità in relazione a un numero limitato di inquinanti e ad



aree contenute del territorio regionale. Ed è su queste, in particolare, che si intende agire con misure che incideranno negli ambiti del trasporto urbano ed extraurbano e del riscaldamento domestico: le priorità sono state individuate nella riduzione delle concentrazioni di biossido di azoto (NO₂) nell'area urbana di Perugia e Terni, di polveri sottili (PM₁₀) nell'area urbana di Perugia, Terni e Foligno, dei livelli di benzo(a)pirene a Terni e dei livelli di ozono su tutto il territorio regionale (in particolare a Terni, Perugia, Orvieto e Torgiano). Redsb/segue

Nella proposta di Piano, sono state definite diverse tipologie di azione. Entrando nel dettaglio, le misure tecniche di base, che si potrebbero definire "un pacchetto minimo", sono state oggetto di un primo confronto con i principali Comuni interessati (Perugia, Corciano, Foligno e Terni) e rappresentano la condizione base per il raggiungimento dell'obiettivo del non superamento dei limiti di concentrazione di polveri fini e biossido di azoto imposti dalla normativa.

Per quanto riguarda la riduzione del traffico urbano, le misure si applicano alle aree urbane di Perugia, Corciano, Terni e Foligno con l'obiettivo di ridurre ogni cinque anni il 6 per cento dei veicoli che circolano in città. Si punta, inoltre alla riduzione del 15% del traffico nella valle umbra tramite il potenziamento del trasporto di passeggeri su ferrovia nella linea Perugia, Foligno, Spoleto. La quota di spostamento passeggeri sale al 20 per cento al 2020. Questa misura si applica ai comuni di Perugia, Assisi, Bastia Umbra, Foligno, Bettona, Spello, Cannara, Bevagna, Spoleto e Trevi.

Nelle aree urbane di Perugia, Corciano, Foligno e Terni è prevista la chiusura al traffico pesante (maggiore a 35 quintali) con una riduzione del 70% al 2015 e del 100% al 2020 e le emissioni spostate sull'extraurbano diminuite per via del cambio di velocità media. Si agirà anche sulla pulizia delle strade nei Comuni in cui si è registrato il maggior numero di superamenti di concentrazione in atmosfera di polveri fini (Perugia, Foligno e Terni) che sulla base di studi specifici risultano dovute in parte, secondo importanti percentuali, al risollevarimento delle polveri da traffico.

Per quanto riguarda il "fronte" riscaldamento, che contribuisce al superamento delle polveri fini nel periodo invernale, per ridurre le emissioni dovute alla combustione della legna, nei comuni di Perugia, Corciano, Foligno e Terni si sosterrà la progressiva sostituzione di caminetti e stufe tradizionali con sistemi ad alta efficienza. L'obiettivo è quello di ammodernare il 60 per cento degli impianti al 2015 e dell'80 per cento al 2020. Nella Valle umbra e nella Conca ternana, si ipotizza una riduzione del 20% ogni 5 anni in favore dei sistemi ad alta efficienza.

Dagli studi effettuati sull'efficacia di queste misure tecniche di base, si possono ipotizzare sufficienti margini nel raggiungimento dell'obiettivo di non superamento dei limiti di concentrazione degli inquinanti più problematici, le polveri sottili e il



biossido d'azoto, già dal 2015, compatibilmente con una componente meteorologica standard negli anni considerati, anche se la maggiore sicurezza verrà raggiunta nel 2020.

Le misure di riduzione individuate per integrare a livello regionale gli sforzi già assunti a livello comunitario e nazionale per ridurre polveri sottili e biossido di azoto, potranno contribuire anche a diminuire le concentrazioni di altri inquinanti quali nichel, benzene e idrocarburi policiclici aromatici.

Intanto, dal maggio 2012 sono state indette riunioni con tecnici e amministratori dei quattro Comuni maggiormente interessati dalle misure tecniche di base (Perugia, Corciano, Foligno e Terni) per verificare le necessità per l'attuazione degli interventi. È stata elaborata, a questo scopo, anche una valutazione economica delle risorse necessarie, con costi stimati in circa 2 milioni di euro per la riduzione del traffico nelle aree urbane critiche, oltre 6 milioni e mezzo per la riduzione del traffico pesante, 57 milioni per il potenziamento della linea ferroviaria Perugia-Foligno-Spoleto e, complessivamente, 89 milioni di euro per i sistemi ad alta efficienza per il riscaldamento.

territorio, su "umbriageo" i perimetri delle aree vincolate dell'Umbria

Perugia, 9 feb. 013 - Operatori pubblici e privati che operano sul territorio hanno oggi uno strumento in più per conoscere i perimetri delle aree vincolate dell'Umbria grazie al servizio UmbriaGeo, consultabile nel sito della Regione Umbria all'indirizzo http://www.umbriageo.regione.umbria.it/statistiche/Beni_Paesaggistici.asp. Il servizio è il frutto delle attività svolte dalla Regione, insieme agli organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per la formazione del Quadro conoscitivo del Piano Paesaggistico Regionale. Un lavoro che hanno portato alla ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 e art. 142 co. 1 lett. m. del Codice paesaggio). E' stato così possibile trasporre in una cartografia catastale di dettaglio a scala 1:2000 le aree vincolate, mettendo a disposizione degli interessati un quadro organico di riferimento per la localizzazione degli interventi di trasformazione del territorio.

Grazie a UmbriaGeo è possibile consultare e scaricare i provvedimenti di tutela originali con i relativi allegati ed i files dei perimetri in formato "aster" e vettoriale.

Il Quadro conoscitivo del Piano Paesaggistico Regionale è già tutto a disposizione nelle pagine web della Regione Umbria, annunciano dall'assessorato regionale all'assetto del territorio, e gli uffici regionali stanno lavorando al perfezionamento delle tecnologie per consentire una più facile lettura delle informazioni e dei dati contenuti nella prima parte del Piano.



da regione umbria "sì" a vincolo paesaggistico per area nord panicale

Perugia, 15 feb. 013 - La Regione Umbria ha emanato la dichiarazione di notevole interesse pubblico per la parte del territorio di Panicale a nord del capoluogo, che sarà quindi sottoposta a tutela e valorizzazione paesaggistica. Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta regionale a conclusione del procedimento avviato nell'agosto scorso a seguito del parere favorevole dell'apposita Commissione, secondo l'iter previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Insieme alla perimetrazione della zona oggetto di tutela, è stata approvata la disciplina delle prescrizioni d'uso che fissa i limiti e i riferimenti normativi per la realizzazione di nuove edificazioni, di eventuali impianti per fonti rinnovabili, infrastrutture per la mobilità, per la viabilità rurale, così come per la tutela della funzionalità idraulica del reticolo di bonifica e regolazione del deflusso delle acque del Trasimeno e la salvaguardia del paesaggio. Ogni attività, sottolinea il rappresentante dell'Assessorato regionale all'Ambiente, sarà realizzata nel rispetto del valore paesaggistico dell'area che ricade in un contesto, quello intorno al lago Trasimeno, i cui valori ambientali e storico-culturali sono già stati riconosciuti dalla Regione Umbria, nel 1995, con l'istituzione del Parco regionale del Trasimeno.

Nel provvedimento sono state accolte parzialmente alcune delle osservazioni pervenute al Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio della Regione Umbria. La dichiarazione di notevole interesse pubblico e la relativa disciplina d'uso per il territorio a nord di Panicale, si rileva, costituiscono parte integrante della pianificazione paesaggistica che la Regione sta predisponendo e non potranno essere eliminati o modificati nella redazione o nella revisione del Piano paesaggistico regionale.

L'atto integrale sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Umbria; la delibera sarà inoltre trasmessa al Comune di Panicale, presso i cui uffici dovrà essere a disposizione dei cittadini, e alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria, alla Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio dell'Umbria, alla Provincia di Perugia e al Comitato tecnico paritetico per la formazione del Piano paesaggistico.

casa

acquisto prima casa per giovani coppie: prossima settimana pubblicazione del bando. circa due milioni e mezzo di euro dalla regione

Perugia, 6 feb. 013 - Giovani coppie, coniugate o conviventi, max 40 anni di età da compiere entro il 2013, formate da cittadini italiani o stranieri (purché in regola con le norme sull'immigrazione), residenti o con attività lavorativa da almeno



due anni in Umbria, e che non siano possessori di altra abitazione. Il reddito massimo complessivo del nucleo familiare alla data di pubblicazione del bando (e nell'anno 2011), non dovrà superare 23.500 euro (valore ISEE, valutato in base alla vigente normativa). Sono questi i requisiti principali per partecipare al bando che la Regione pubblicherà la prossima settimana per la concessione di un contributo in conto capitale massimo di 30mila euro destinato all'acquisto della prima casa da parte di giovani coppie. Gli alloggi da acquistare dovranno far parte di un fabbricato costituito da almeno due alloggi; non dovranno essere di proprietà di ascendenti entro il secondo grado; accatastati nelle categorie A/2, A/3, A/4, A/5, A/6 e con una superficie utile non superiore a 95 mq.

"Sarà previsto un fondo di circa due milioni e mezzo di euro per questo bando perché siamo consapevoli delle grandi difficoltà che devono affrontare le giovani coppie nell'acquisto della loro prima abitazione, informa una nota dell'assessorato alle politiche abitative della Regione Umbria. La crisi economica, la crisi occupazionale, l'incertezza del posto di lavoro sono freni pesantissimi per chi vuole garantirsi un diritto fondamentale come quello della casa. La Regione in questi ultimi anni sta cercando in tutti i modi di dare un sostegno, che è doveroso, soprattutto a quei nuclei familiari con un reddito che da solo non consentirebbe di compiere un passo così importante. In questo modo si potrà anche dare un contributo alla ripresa del mercato immobiliare che sta vivendo un periodo di grande stagnazione". Dal giorno di pubblicazione del bando sul Bollettino ufficiale della Regione ci saranno 75 giorni di tempo per presentare la relativa domanda e nel bando saranno anche inseriti i criteri con i quali saranno assegnati i punteggi necessari per la definizione della graduatoria di coloro che saranno ammessi a contributo. Saranno premiati con un punteggio migliore l'acquisto di alloggi ubicati nel centro storico e le coppie che risiedono in un alloggio oggetto di sfratto esecutivo, non emesso per inadempienza contrattuale, ovvero di ordinanza di sgombero totale, emanati in data non anteriore ad un anno, e non ancora eseguiti. Un'attenzione particolare sarà destinata alle coppie titolari esclusivamente di contratti di lavoro precario (tempo determinato, co.co.co., co.co.pro. interinale, ecc.), alla presenza nel nucleo richiedente di almeno un componente portatore di handicap. Diversi punteggi infine saranno assegnati a seconda dello scaglione di reddito Isee inferiore al limite indicato.

prima casa: domani conferenza stampa presentazione bando contributi a giovani coppie

Perugia, 12 feb. 013 - Il bando per l'assegnazione dei contributi a favore di giovani coppie per l'acquisto della prima casa sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà domani mattina, mercoledì 13 febbraio, alle ore 11, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia.



prima casa: pubblicato bando per giovani coppie. contributi fino a trentamila euro e possibile garanzia gepafin

Perugia, 13 feb. 013 - È stato pubblicato oggi, mercoledì 13 febbraio, sul Bollettino Ufficiale della Regione, il nuovo bando per l'erogazione di contributi pubblici a favore di giovani coppie che intendono acquistare la prima casa, formate da cittadini italiani o stranieri (purché in regola con le norme sull'immigrazione), residenti o con attività lavorativa da almeno due anni in Umbria, e che non siano possessori di altra abitazione.

Il bando rimarrà in vigore fino al 29 aprile ed è rivolto alle coppie coniugate o conviventi anagraficamente che non hanno superato i 40 anni o che compiono il 40° anno di età nel 2013. Non vengono posti vincoli temporali in merito alla data di costituzione della coppia, in quanto tale prescrizione ha limitato fortemente l'accesso in occasione dell'analogo bando emanato nel 2011. Il reddito massimo complessivo del nucleo familiare alla data di pubblicazione del bando (e nell'anno 2011), non dovrà superare 23.500 euro (valore ISEE, valutato in base alla vigente normativa). Sono questi i requisiti principali per partecipare al bando per la concessione di un contributo in conto capitale massimo di 30mila euro destinato all'acquisto della prima casa da parte di giovani coppie che è stato illustrato questa mattina, mercoledì 13 febbraio, dall'assessorato regionale alle politiche della casa, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia. La Giunta regionale ha previsto un impegno di circa due milioni di euro per questo bando con l'obiettivo di dare anche un contributo alla ripresa del mercato immobiliare che sta vivendo un periodo di grande stagnazione, con circa quarantaduemila vani invenduti o sfitti nella nostra regione.

Gli alloggi da acquistare dovranno far parte di un fabbricato costituito da almeno due alloggi; non dovranno essere di proprietà di ascendenti entro il secondo grado; accatastati nelle categorie A/2, A/3, A/4, A/5, A/6 e con una superficie utile non superiore a 95 mq. Per questo bando è previsto un fondo di circa due milioni e mezzo di euro. Dal giorno di pubblicazione del bando sul Bollettino ufficiale della Regione ci saranno 75 giorni di tempo per presentare la relativa domanda e nel bando saranno anche inseriti i criteri con i quali saranno assegnati i punteggi necessari per la definizione della graduatoria di coloro che saranno ammessi a contributo. Saranno premiati con un punteggio migliore l'acquisto di alloggi ubicati nel centro storico e le coppie che risiedono in un alloggio oggetto di sfratto esecutivo, non emesso per inadempienza contrattuale, ovvero di ordinanza di sgombero totale, emanati in data non anteriore ad un anno, e non ancora eseguiti. Un'attenzione particolare sarà destinata alle coppie titolari esclusivamente di contratti di lavoro precario (tempo determinato, co.co.co., co.co.pro. interinale, ecc.), alla



presenza nel nucleo richiedente di almeno un componente portatore di handicap. Diversi punteggi infine saranno assegnati a seconda dello scaglione di reddito Isee inferiore al limite indicato. Come già effettuato per il bando 2011, tutte le domande che otterranno il contributo verranno sottoposte a controllo, in merito alle dichiarazioni rese, da parte della Guardia di Finanza, con la quale la Regione ha stipulato, proprio per tale finalità, un apposito Protocollo d'Intesa. Nel corso della conferenza stampa è stato inoltre ricordato che il contributo a fondo perduto previsto dal bando è cumulabile con l'intervento "Acquisto con garanzie" contemplato dalla Convenzione stipulata dalla Regione con Gepafin Spa e con alcune banche. Pertanto, per coprire il prezzo residuo dell'alloggio, i beneficiari potranno rivolgersi alle banche convenzionate che, grazie alla garanzia prestata da Gepafin, si sono impegnate ad erogare mutui con particolari caratteristiche agevolate (spread contenuto ed estensione della garanzia fino al 90% dell'importo finanziato). Le banche convenzionate sono Unicredit Spa, Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona, Banca Popolare di Ancona, Banca di Mantignana e di Perugia, Cassa di Risparmio di Orvieto, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo, Crediumbria, Banca Popolare Etica.

commercio

tutela consumatori, per assessorato regionale ddl apre nuovo dialogo con cittadini e utenti

Perugia, 8 feb. 013 - È proprio l'individuazione di misure ed azioni utili ad aprire un nuovo dialogo tra Regione e consumatori ciò che caratterizza il ddl a tutela dei consumatori recentemente preadottato dalla Giunta regionale dell'Umbria, proprio per attenuare la tradizionale e strutturale posizione di debolezza del consumatore nei confronti delle imprese e dei soggetti erogatori dei servizi pubblici locali: lo sostiene l'assessorato regionale alla tutela dei consumatori in riferimento alle critiche mosse contro la normativa dal Movimento in difesa del cittadino.

Il disegno di legge, muovendosi sulla linea di una tradizione consolidata nella nostra regione che, ricordano dall'Assessorato, ha avuto la prima legge in merito fin dal 1987, cerca di riorganizzare l'intero settore favorendo la diffusione delle associazioni, il loro radicamento nel territorio e la loro rappresentatività.

Le dichiarazioni rilasciate alla stampa dalla rappresentante del Movimento in difesa del cittadino, purtroppo porta ad affermazioni ovvie, lontane dal nucleo delle questioni e dalle novità che si vogliono introdurre con la normativa.

Compito della Regione non è quello di "fornire un programma alla Consulta", in una vecchia logica accentratrice e dirigista, quanto piuttosto quello di fornire alle Associazioni lì rappresentate tutti gli strumenti utili ad incidere in maniera penetrante sulla complessa materia dei diritti dei consumatori. Per questo,



finalità del ddl è favorire il consolidamento delle Associazioni sul territorio regionale, rendendole interlocutrici effettivamente rappresentativi dell'universo dei consumatori e degli utenti umbri.

Ad esempio, a differenza del passato, entreranno a far parte della Consulta solo le Associazioni, senza fine di lucro, con un numero di iscritti non inferiore allo 0,5 per mille degli abitanti in Umbria, distribuiti in cinque comuni. Stessa regola per l'accesso ai contributi. Così come viene consolidata la Consulta, oggi intesa come un organismo dove le Associazioni sono investite del compito di rappresentare unitariamente proposte, iniziative e programmi. Ciò proprio per facilitare la concertazione sulle misure da prendere e focalizzare risorse ed interventi dove sono realmente fattori di tutela e sviluppo.

Ma è dal punto di vista della strumentazione che la legge consegna nelle mani delle Associazioni che il ddl è particolarmente innovativo. L'art. 7, in particolare, in maniera del tutto innovativa rispetto alle legislazioni di settore, introduce la "Partecipazione dei cittadini al sistema di controllo di qualità dei servizi pubblici locali". Non solo estendendo le disposizioni della finanziaria 2008 ai servizi pubblici gestiti o affidati dalla Regione, ma promuovendo la realizzazione, attraverso appositi protocolli d'intesa settoriali con le associazioni, delle linee guida delle carte di qualità dei servizi pubblici locali erogati sul territorio regionale. E, soprattutto, prevedendo per la prima volta una conferenza dei servizi, con la partecipazione delle associazioni, degli enti locali e dei soggetti gestori dei servizi, per operare controlli e monitoraggi periodici sulla qualità, universalità ed economicità delle prestazioni dei servizi pubblici locali.

cultura

spettacolo: giunta regionale adotta nuovo regolamento per contributi alle attività

Perugia, 12 feb. 013 - Potranno essere richiesti entro il 31 marzo di ogni anno i contributi regionali per le iniziative nel settore dello spettacolo (cinema, arti audiovisive e spettacolo dal vivo) grazie al nuovo regolamento che la Giunta regionale ha adottato nella sua ultima seduta, su proposta dell'assessorato alla cultura. Il regolamento, in attuazione della legge regionale 17 del 2004, abroga il precedente che risaliva al 2007, e detta nuove norme, anche molto semplificate, per l'accesso ai finanziamenti previsti. In questa occasione la Giunta ha anche adottato la nuova modulistica per la presentazione delle richieste a quella elaborata con il progetto nazionale ORMA, al fine di concorrere alla costruzione di un metodo di rilevazione d'analisi dei dati il più possibile uniforme tra le Regioni e l'Osservatorio nazionale, il cui scopo era di creare un sistema informativo condiviso tra le Regioni, per disporre di dati ed informazioni comparabili ed omogenei in materia di politiche per lo spettacolo.



Le novità introdotte riguardano la compilazione formale delle richieste e comportano una concreta semplificazione visto che la modulistica proposta è unica per tutte le categorie dello spettacolo, ed è compilabile anche on-line. Le nuove procedure garantiranno anche una maggiore trasparenza visto che la griglia di valutazione in base ai dati oggettivi forniti dai soggetti richiedenti è incorporata nella modulistica ed una riduzione dei tempi in quanto la valutazione in base ai dati oggettivi dai soggetti richiedenti viene fatto contestualmente alla compilazione della domanda. Potranno accedere ai benefici i soggetti che garantiranno la compartecipazione finanziaria per almeno il trenta per cento del costo totale del progetto; sede legale e stabile operatività nel territorio regionale da almeno tre anni; applicazione ai dipendenti e ai collaboratori dei contratti collettivi nazionali di lavoro della categoria e della normativa vigente; regolarità nel pagamento degli oneri sociali, assicurativi e fiscali. Coloro che presentano domanda per i benefici finanziari per la categoria cinema e arti audiovisive inoltre dovranno svolgere la relativa attività nel territorio regionale. La domanda dovrà essere inoltrata entro il 31 marzo di ogni anno ed il richiedente deve presentare un'unica domanda specificando l'appartenenza ad una delle categorie e sottocategorie di riferimento. Nel settore cinema e arti audiovisive potranno essere richiesti finanziamenti per l'organizzazione di festivals, cineclub e rassegne, mentre per il settore dello spettacolo dal vivo saranno ammesse le categorie dei festivals, della danza, del teatro e della musica, compresa la lirica. Nel nuovo regolamento sono già indicati i criteri di valutazione ed i punteggi di ammissione. Il contributo sarà erogato in due soluzioni: un acconto, pari al settanta per cento del contributo concesso, entro trenta giorni dall'approvazione del programma annuale ed il restante trenta per cento subito dopo la verifica della relazione artistica e finanziaria sull'attività svolta, da parte della struttura regionale competente in materia di spettacolo. Le domande già inoltrate ai sensi del vecchio regolamento saranno valutate con le nuove procedure e modalità e potranno così essere integrate da eventuale nuova documentazione. La proposta del nuovo regolamento sarà ora trasmessa alla commissione del Consiglio regionale che esprimerà il proprio parere e subito dopo sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

economia

pmi: regione umbria pubblica bando per sostegno investimenti tecnologici

Perugia, 5 feb. 013 - Sostenere ed incentivare l'innovazione nei processi produttivi delle imprese: è quanto prevede il bando che sarà pubblicato domani 6 febbraio sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, per la concessione di contributi a favore di imprese che intendano realizzare programmi di investimento e



acquisizione di consulenze specialistiche per le innovazioni nei processi produttivi o di prodotto.

Per i rappresentanti dell'assessorato allo Sviluppo Economico con l'emanazione del bando prosegue l'attuazione delle misure per lo sviluppo d'impresa attraverso la concessione di pacchetti integrati di agevolazioni. Si tratta di uno strumento già sperimentato ed apprezzato dalle imprese che è stato semplificato per rispondere in tempi sempre più ristretti alle necessità del sistema produttivo che, nonostante la crisi, si impegna in programmi di sviluppo dell'attività aziendale.

Il bando è destinato a sostenere i programmi di sviluppo delle PMI umbre che intendono realizzare investimenti innovativi in macchinari, attrezzature, impianti che possono essere accompagnati dall'acquisizione di consulenze specialistiche e da iniziative finalizzate alla promozione sui mercati nazionali ed internazionali. Possono formare oggetto di contributo programmi di investimento per un valore complessivo compreso tra 80.000 e 1.080.000,00 euro. Il contributo è riconosciuto nella percentuale del 25 per cento dei costi ammissibili, in regime de minimis, per gli investimenti innovativi e può arrivare fino al 50 per cento per l'acquisizione di consulenze specialistiche e per la partecipazione alle fiere.

Sono state inoltre introdotte innovazioni nelle modalità di presentazione delle domande di contributo. Le richieste dovranno essere infatti predisposte utilizzando la specifica procedura informatica messa a disposizione sul sistema "FED Umbria" ed inviate, a partire dal 25 febbraio prossimo tramite posta elettronica certificata (PEC). Le domande pervenute verranno quindi sottoposte ad istruttoria valutativa con cadenza bimestrale anche in attuazione del programma regionale di semplificazione amministrativa, ed in coerenza con le istanze di imprese ed associazioni di categoria, al fine ridurre i tempi di istruttoria e di attuazione dei programmi di investimento.

Le risorse a disposizione in questa prima fase ammontano a quattro milioni di euro con riserva da parte della Giunta Regionale dell'Umbria di incrementare la dotazione finanziaria grazie alla disponibilità dei fondi comunitari del programma operativo regionale del "POR FESR". Tutte le informazioni possono essere reperite sul sito internet della Regione Umbria all'indirizzo www.regione.umbria.it.

Il bando - è stato evidenziato dall'Assessorato- si colloca nel contesto del programma triennale di politica industriale e va a rafforzare le opportunità di sviluppo delle imprese inserendosi nel contesto delle misure di politica industriale finalizzate a facilitare l'innovazione tecnologica sui processi produttivi e sui prodotti. Il tutto in una logica di integrazione e completamento della strumentazione di politica industriale prevista nel programma triennale approvato dal Consiglio Regionale e nei Piani annuali approvati dalla Giunta Regionale.



Un ulteriore elemento di specificità è rappresentato, come nel caso del bando per le imprese start up pubblicato la scorsa settimana dalla Regione Umbria, dalla previsione di una riserva di risorse destinata alle imprese che si insediano oppure siano già operanti nei 17 comuni umbri inseriti nell'area di crisi della Antonio Merloni per cui lo scorso mese di ottobre, con la sottoscrizione da parte della Presidenza della Regione Umbria, è stato rimodulato l'accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni Umbria e Marche. La Regione Umbria ha infatti inserito tra gli interventi di propria competenza per lo sviluppo del sistema produttivo della fascia appenninica tutta una serie di interventi finalizzati a supportare la reindustrializzazione dell'area anche attraverso strumenti ed interventi finalizzati allo sviluppo d'impresa.

conferenza cgil, "piano del lavoro": per presidenza regione umbria fondamentale programmazione unitaria politiche industriali e lavoro

Perugia, 6 feb. 013 - Per realizzare buone politiche di occupazione e per più lavoro occorre tenere insieme, ed in maniera condivisa, le nuove politiche industriali con quelle per lo sviluppo e la crescita. È quanto affermato dalla presidenza della Regione Umbria, intervenendo questa mattina, a Perugia, alla conferenza regionale organizzata dalla Cgil dell'Umbria sul "Piano del lavoro".

Per la presidenza della Regione, per attuare una buona e sicura politica per l'occupazione dobbiamo innanzitutto riflettere sulle cause che hanno determinato questa crisi economica che in Umbria, oltretutto, mostra effetti ancor più pesanti. Dunque, nel definire una nostra strategia, ed un nuovo modello di sviluppo, dobbiamo tener conto delle debolezze e delle criticità del sistema economico umbro.

Soprattutto, secondo la presidenza, dobbiamo rilanciare lo spirito della 'nuova alleanza', e cioè tenere insieme l'idea della crescita con quella dello sviluppo e dell'occupazione. Una sfida sulla quale la stessa Unione Europea sta investendo, avendo ormai compreso che non può esserci separazione ed autonomia tra le politiche industriali e quelle per il lavoro.

Si deve assolutamente evitare - ha proseguito - il rischio di una ripartenza della crescita che veda questi due momenti di programmazione separati. Nella nostra regione, in questi ultimi due anni, e per la prima volta, abbiamo attuato, condividendolo con tutte le parti sociali, una programmazione unitaria delle azioni derivanti dalla legge regionale per le politiche industriali e da quella per le politiche attive del lavoro, puntando soprattutto verso azioni in grado di incentivare gli investimenti in innovazione. Ciò in considerazione del fatto che l'efficacia delle politiche industriale e di sviluppo sarà tanto più positiva quanto più l'innovazione determinerà maggiore



competitività dei sistemi delle imprese e quindi economici di un territorio.

È stato quindi ribadito quanto affermato di recente in occasione della riunione del "tavolo generale" della "Nuova alleanza" per la presentazione del Documento di programmazione annuale, e cioè che "la situazione economica dell'Umbria, molto difficile e complessa per le imprese, l'occupazione, il lavoro e per le famiglie, ci stimola a guardare da subito alle opportunità che potranno derivare dalla nuova stagione dei fondi europei 2014-2020, ormai unico strumento finanziario, soprattutto per le Regioni, per mettere in atto politiche di sviluppo".

Accanto a questo - è stato detto - occorrono anche politiche fiscali che favoriscano imprese e lavoro, così come si dovrà operare una riforma dell'Irap che agevoli quelle imprese che investono e producono lavoro ed occupazione.

edilizia

sicurezza cantieri: obbligatoria comunicazione avvio lavori. da ieri anche in forma telematica

Perugia, 2 feb. 013 - Si chiama Sinpol ("Sistema informatizzato notifica preliminare on line"), ed è il nuovo sistema informatico che da ieri, primo febbraio, è entrato in vigore e permetterà la trasmissione agli Enti competenti della notifica preliminare di inizio lavori, prevista dal Testo Unico per la sicurezza dei cantieri. La trasmissione sarà gratuita e assolutamente semplificata, grazie al nuovo sistema web predisposto dalla Regione dell'Umbria nella logica della semplificazione amministrativa e della diffusione di strumenti telematici nei rapporti fra i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni. Il programma informatizzato sarà on line all'indirizzo www.sinpol.regione.umbria.it. Ne dà notizia una nota dell'assessorato regionale alla sicurezza dei cantieri.

La notifica preliminare di apertura di un cantiere, prevista dall'art. 99 del Testo per la sicurezza, è una comunicazione che il committente o il responsabile dei lavori deve trasmettere in alcune specifiche situazioni, quali cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporaneamente, nel caso di cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nelle categorie con obbligo per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera, oppure per cantieri in cui opera una sola impresa, la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno. La notifica riporta l'indirizzo di cantiere, i nominativi delle imprese che eseguono l'opera edile, il numero dei lavoratori impegnati, la durata dei lavori, e così via.

Il cittadino, tramite l'inserimento on-line dei dati richiesti dalla legge in materia di sicurezza e salute nei cantieri - sottolinea la nota regionale - rende immediatamente fruibili le informazioni relative al cantiere e a chi vi opera agli organi di vigilanza territorialmente competenti, che possono programmare



efficientemente i controlli nel comparto delle costruzioni. La notifica on line, inoltre, costituisce un grande un vantaggio per le Amministrazioni competenti, perché le informazioni trasmesse via web risultano immediatamente, facilmente e rapidamente consultabili. La completa dematerializzazione del documento ridurrà così i costi, sia diretti che indiretti, sostenuti dal committente di un'opera edile e azzererà quelli derivati dall'invio delle raccomandate all'Azienda sanitaria locale, alla Direzione territoriale del lavoro, al Comitato paritetico territoriale e alla Cassa edile territorialmente competenti. La dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, la cooperazione applicativa, l'interscambio di dati e la realizzazione delle "grandi anagrafi" determinano una significativa riduzione della spesa pubblica ed è in questa ottica - rileva la nota regionale - che l'Umbria rende operativo il sistema 'Sinpol', che permette di eliminare fisicamente tutta la documentazione cartacea, conseguire obiettivi ambientali, velocizzare i tempi di trasmissione, avere in tempo reale la certezza della compilazione corretta dei documenti, monitorare i dati relativi all'attività edilizia e, infine, migliorare le sinergie con gli Enti addetti alla vigilanza sia in tema di salute e sicurezza che di regolarità contributiva.

La realizzazione del sistema è frutto della collaborazione tra l'Assessorato sanità e l'Assessorato Sicurezza nei cantieri della Regione Umbria che hanno condiviso gli obiettivi del sistema. Il progetto è stato inoltre presentato nell'ambito del Comitato di Coordinamento per la prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro che lo ha definitivamente approvato lo scorso 13 novembre.

L'utilizzo della modalità di invio informatizzata della notifica è entrato in vigore in via facoltativa dal 20 dicembre scorso e da ieri, primo febbraio è diventato obbligatorio. Alla base di questa iniziativa c'è la convenzione firmata da Regione Umbria Direzione regionale del Lavoro per l'Umbria, Cassa edile di Perugia, Cassa edile di Terni, Centro edile Sicurezza e Formazione di Perugia e Comitato paritetico territoriale di Terni che hanno dato attuazione all'art. 54 del Dlgs 81/08 che prevede che "la trasmissione di documentazione e le comunicazioni a Enti o Amministrazioni Pubbliche possano avvenire tramite sistemi informatizzati, nel formato e con le modalità indicate dalle strutture riceventi".

formazione e lavoro

cig in deroga, regione umbria: preoccupazione per blocco pagamenti, regioni sollecitano intervento immediato ministero lavoro

Perugia, 7 feb. 013 - La Conferenza dei Presidenti delle Regioni ha manifestato grave preoccupazione sulla vicenda della Cassa integrazione in deroga a causa del blocco dei pagamenti da parte delle sedi regionali Inps, fondato sulle direttive del Ministero del Lavoro, che sta creando le premesse per un vero e proprio



conflitto sociale in quanto si stanno lasciando senza alcuna protezione sociale i lavoratori che hanno comunque maturato il diritto ai trattamenti in deroga nel 2012. Lo riferisce la Presidenza della Regione Umbria, che ha condiviso la ferma presa di posizione del presidente della Conferenza.

Le Regioni, aderendo all'invito di Cgil, Cisl e Uil, hanno formalizzato la richiesta di un incontro urgente Governo-Regioni-Organizzazioni sindacali. Un confronto quanto mai opportuno, si sottolinea dalla Presidenza, anche perché i dati confermano da un lato la preoccupazione per la copertura finanziaria della cassa integrazione in deroga per il 2012, che in base agli accordi sottoscritti rientra nella piena competenza dello Stato, e dall'altro l'allarme per la situazione relativa all'anno 2013 che riproporrà in modo forte il tema della necessaria copertura finanziaria.

Sulla base di quanto deliberato oggi dalla Conferenza delle Regioni, si aggiunge dalla Presidenza, le Regioni sono tornate a chiedere al Governo un intervento immediato del Ministero del Lavoro per consentire all'Inps di procedere al pagamento degli ammortizzatori sociali in deroga relativi al 2012 e inoltrati dalle Regioni a partire dal 2 gennaio 2013. Occorre poi che il Governo proceda con urgenza alla emanazione dei decreti relativi all'anno 2013, permettendo di poter autorizzare la Cig in deroga per coloro che la utilizzano da gennaio.

merloni, regione umbria approva bando per reimpiego lavoratori in "cigs"; previsti bonus per assunzioni a tempo indeterminato

Perugia, 13 feb. 013 - Incentivare il reimpiego dei lavoratori in Cigs attualmente in carico alla procedura della Antonio Merloni spa in amministrazione straordinaria. È quanto si propone un bando rivolto alle imprese che, approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria su proposta dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, assegna un bonus di cinquemila euro per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato. Possono beneficiare del contributo le imprese di tutti i settori produttivi, ad eccezione delle imprese agricole, che abbiano sede nel territorio della Regione Umbria. Il contributo sarà concesso ai sensi del Regolamento della Commissione Europea 1998/2006, per cui ciascuna impresa potrà beneficiare di un aiuto fino ad un massimo di 200.000 euro, ed è cumulabile con gli sgravi contributivi previsti dalla normativa vigente per le assunzioni di lavoratori in cassa integrazione straordinaria. Il bando, che verrà a breve pubblicato nel Bollettino ufficiale delle Regione Umbria, conta su una prima assegnazione di risorse finanziarie di 925 mila euro derivanti dal bilancio regionale. Il bonus verrà erogato per il 90% dopo l'avvenuto superamento del periodo di prova da parte del lavoratore e per la restante quota del 10% trascorso un anno dall'assunzione.

L'intervento, attivato nell'ambito del progetto Fondo europeo di adeguamento alla Globalizzazione Merloni (FEG) elaborato dalle



Regioni Marche e Umbria e presentato dal Ministero del Lavoro alla Commissione Europea, rientra tra le misure di politica attiva presenti nella rimodulazione dell'Accordo di Programma per il rilancio e il riposizionamento competitivo, la crescita e lo sviluppo dell'area di crisi Merloni. Accanto all'attrazione di nuovi investimenti è infatti prevista l'incentivazione agevolata all'assunzione dei lavoratori in esubero attualmente in CIGS ed altre azioni finalizzate alla ricollocazione dei lavoratori attraverso l'orientamento professionale, l'assistenza alla ricerca attiva e all'autoimprenditorialità, indennità e voucher formativi. Spetterà a Sviluppo Umbria, la società "in house" della Regione, di svolgere il ruolo di soggetto attuatore delle attività connesse ai diversi interventi ivi compresa la gestione procedure relative al bando in corso di pubblicazione.

immigrazione

al via sportello online e collegamento skype per apprendere lingua e cultura italiana

Perugia, 15 feb. 013 - Non solo lezioni in aula per apprendere la lingua e la cultura italiana, ma anche servizi innovativi, come uno Sportello on line oppure un collegamento per mezzo di Skype con un docente esperto: è quanto propone il progetto "Dire fare comunicare: corsi gratuiti di lingua italiana ed educazione civica per migranti", organizzato dalla Regione Umbria nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007 - 2013 - Azione 1, finanziato dal Ministero dell'Interno con 327 mila347 euro.

La finalità generale del progetto, con la Regione Umbria capofila e gli istituti scolastici sedi dei Centri territoriali permanenti per l'istruzione degli adulti (CPT), l'Università per Stranieri di Perugia e il Cidis Onlus in qualità di partner, è quella di promuovere un piano regionale di interventi per garantire la formazione linguistica, l'educazione civica e l'informazione degli stranieri presenti in Umbria.

Attraverso "Dire fare comunicare" - spiegano dall'Assessorato alle politiche sociale e dell'immigrazione - si intende promuovere e sostenere un'offerta linguistica qualificata e capillarmente diffusa sul territorio regionale, finalizzata al rafforzamento ed alla certificazione delle competenze linguistiche dei cittadini stranieri non comunitari, anche in funzione degli obblighi derivanti dalla recente entrata in vigore dell'Accordo di integrazione. Quindi, oltre ai corsi gratuiti di lingua italiana di livello A1 - A2 e di prossimità, il progetto prevede percorsi di sostegno all'integrazione mediante strumenti didattico linguistici, sperimentali ed innovativi. Tra questi è stato attivato uno "Sportello on line" - attivo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30, il martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 13.30 - che, in aggiunta alle informazioni sulla normativa relativa allo status di immigrato ed all'accesso ai servizi del territorio per sostenere il percorso di integrazione,



informa sulle opportunità di formazione linguistica e professionale nella regione ed orienta al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.

Inoltre, è previsto un servizio di "Lingua2" on line con un docente esperto con il quale intrattenere conversazioni in lingua italiana. "Lingua2" on line è attivo il martedì e venerdì dalle 14.00 alle 18.00 ed è finalizzato a facilitare la pratica e la padronanza effettiva dell'italiano.

Per accedere ad entrambi i servizi bisogna collegarsi ai siti <http://www.immigrazione.regione.umbria.it> e www.cidisonlus.org

Per l'accesso via Skype: Sportello on line, nome utente skype: sportello online Cidis. "Lingua2" on line, nome skype: cidisonlus.4chiacchiere.

infrastrutture

aeroporti, regione umbria: conferenza regioni si confronterà su piano nazionale con futuro governo, assoluta contrarietà ad esclusione aeroporto umbro

Perugia, 7 feb. 013 - Il confronto tra le Regioni e il Governo sullo sviluppo aeroportuale si farà con il nuovo esecutivo che scaturirà dalle urne fra poco più di due settimane e, in quella sede, la Regione Umbria si opporrà con ogni azione possibile all'esclusione dell'aeroporto regionale da quelli di interesse nazionale, così come proposto nell'atto di indirizzo presentato dall'attuale ministro delle Infrastrutture e trasporti. A sottolinearlo è il rappresentante dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e trasporti, che esprime intanto soddisfazione per il rinvio della discussione. La Conferenza delle Regioni, spiega, in considerazione delle posizioni contrarie espresse da diverse Regioni, tra cui l'Umbria, ha infatti stabilito che non sussistono le condizioni tecniche e i tempi necessari per un parere sull'atto ministeriale che contiene la proposta di individuazione di 31 aeroporti di interesse nazionale, presentata dal Governo al termine della legislatura. Un atto, ribadisce, che non è assolutamente accettabile e che non tiene conto dei requisiti, della capacità, dello sviluppo del traffico e della funzionalità dell'aeroporto "San Francesco d'Assisi", al servizio non solo di un territorio ancora in condizioni di scarsa accessibilità ma anche di un vasto bacino interregionale e che, con la previsione di non realizzare più un nuovo scalo a Viterbo, conferma la sua strategicità e importanza anche ai fini del contributo che potrebbe dare per una delocalizzazione del traffico aereo dei grandi aeroporti di Roma.

La Regione Umbria, si rileva ancora dall'Assessorato, si batterà per l'inserimento dell'aeroporto tra gli scali che manterranno la concessione nazionale e che pertanto potranno essere interessati da un programma di infrastrutturazione a carico dello Stato, anche per difendere e non disperdere gli investimenti finora effettuati. Il completamento dell'aeroporto dell'Umbria, si ricorda, è stato infatti finanziato con ingenti risorse dalla Regione, che vi ha



investito 12 milioni di euro, e dallo Stato nell'ambito delle iniziative per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, individuandolo tra le opere prioritarie a livello nazionale e destinandogli circa 30 milioni di euro. A queste vanno aggiunte le rilevanti risorse finanziarie con cui le istituzioni del territorio, a cominciare dalla Regione, hanno sostenuto in questi anni la gestione e il potenziamento dello scalo.

L'Assessorato regionale ha già predisposto la controproposta all'atto di indirizzo del Piano nazionale ed è pronta a ribadire al futuro Governo il ruolo strategico dell'aeroporto "San Francesco d'Assisi", che lo pone a pieno titolo tra gli aeroporti di interesse nazionale.

e78 fano-grosseto: umbria, marche e toscana presentano nuovo progetto realizzazione

Perugia, 11 feb. 013 - Umbria, Marche e Toscana costituiranno una società pubblica di progetto per la realizzazione della "Due Mari", la strada statale di grande comunicazione E78 Fano-Grosseto, il cui progetto è stato presentato ufficialmente questa mattina a Perugia, nel corso di una conferenza stampa tenuta dai presidenti delle Regioni Umbria, Marche e Toscana.

Duecentosettanta chilometri di tracciato (111 dei quali già in esercizio ed altri 16 in fase di ultimazione), per un importo complessivo di circa 3 miliardi di euro. La nuova E78, già prevista tra le opere che potranno partecipare al bando europeo del prossimo mese di marzo per l'assegnazione di risorse comunitarie destinate alla realizzazione del corridoio di comunicazione europeo "TEN-T", è stata anche già inserita tra le grandi opere prioritarie che potranno godere di benefici fiscali statali.

Questa nuova infrastruttura di grande comunicazione, per la Presidenza della Regione Umbria, riveste una importanza strategica e fondamentale non solo per le tre regioni, ma per tutto il sistema viario nazionale ed europeo. Le Regioni, ha sottolineato, hanno svolto un positivo e comune lavoro in sede di Comitato delle Regioni d'Europa, appunto per inserire la E78 tra quelle previste nel progetto TEN-T. Di essa beneficerà innanzitutto il sistema economico delle imprese e colmerà una delle storiche criticità dell'Umbria, quella delle infrastrutture stradali, soprattutto quelle trasversali. La Fano-Grosseto, infatti, metterà in collegamento i due corridoi nazionali, Tirreno ed Adriatico, collegando ben quattro porti e si innesterà con la E45. Con ciò finalmente l'Umbria potrà avere una dotazione di infrastrutture di comunicazione moderna ed efficiente.

Sarà la prima opera in Italia, per la Presidenza della Regione Marche, che sarà realizzata a totale carico del soggetto privato che si assegnerà la sua realizzazione. Oggi, con la presentazione ufficiale del nuovo progetto, le tre Regioni danno prova concreta di una cultura della programmazione e collaborazione istituzionale grazie alla quale finalmente la realizzazione della nuova strada è



più vicina. Per la Regione Marche, un dato altrettanto significativo è che l'eventuale pedaggiamento sarà modulato in maniera tale da salvaguardare le utenze di pendolari e cittadini dei relativi territori.

Oggi la realizzazione della strada dei "Due Mari", di cui si parla ormai da oltre cinquant'anni, compie un passo in avanti serio e concreto, ha sottolineato la Presidenza della Regione Toscana. La scelta delle tre Regioni di costituire una società pubblica di progetto rappresenta una svolta decisiva nella storia della realizzazione di quest'opera. Questa volta le istituzioni fanno sul serio, ha aggiunto, per poter corrispondere alle esigenze di mobilità dei cittadini delle tre regioni, ma anche di quelli italiani e di tutta Europa.

piastra logistica foligno, autorità per la vigilanza non ha dato alcun parere

Perugia, 12 feb. 013 - L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) non si è ancora pronunciata sulla procedura di gara per la realizzazione della Piastra logistica di Foligno e il procedimento è tuttora in fase di istruttoria. Lo afferma l'assessorato regionale alle infrastrutture in merito alle notizie apparse sulla stampa riguardanti il presunto rilascio di un parere di precontenzioso da parte dell'Autorità relativo alla procedura di gara per la realizzazione dell'opera. Le notizie - concludono dall'assessorato - sono quindi prive di ogni fondamento.

politiche di genere

centro pari opportunità; presto obbligatorie quote rosa in organi amministrazione e controllo società pubbliche

Perugia, 2 feb. 013 - "Una vera e propria rivoluzione in rosa che riconosce le competenze e i meriti delle donne", così la Presidente del Centro per le pari opportunità della Regione Umbria, Daniela Albanesi, ha commentato con soddisfazione la pubblicazione (nella Gazzetta Ufficiale n.23 del 28 gennaio 2013) del Regolamento attuativo della legge "Golfo-Mosca" sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società non quotate e controllate dalle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento, che entrerà in vigore il prossimo 12 febbraio, prevede che almeno un terzo dei componenti dei Consigli di amministrazione e di controllo delle società pubbliche debba essere donne. Le società del settore pubblico dovranno correggere i propri atti costitutivi e statuari per adeguarli alle nuove previsioni di legge. Si tratta - secondo la presidente del CPO - di un importante passo avanti verso il "riequilibrio di genere" nelle posizioni apicali nelle società che fanno capo a tutte le amministrazioni dello Stato, comprese le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale, le agenzie, le università, le scuole e tutti gli enti pubblici non economici nazionali e locali.

La partenza - spiegano dal CPO - sarà comunque graduale. Per iniziare sarà sufficiente attenersi al rapporto minimo di un



quinto tra un genere e l'altro, con la previsione di arrivare a un terzo nell'arco di tre mandati. Ai Cda già in funzione è concesso un periodo di proroga fino al primo rinnovo degli organismi direttivi interessati dal provvedimento.

A svolgere il ruolo di sorveglianza sul rispetto del principio delle quote rosa sarà la Presidenza del Consiglio, con l'attenzione specifica del Ministero per le Pari Opportunità.. Viene inoltre potenziato il sistema di denuncia per eventuali trasgressioni, mentre agli organi di controllo è assegnato il potere di dichiarare decaduto il Cda che dopo richiamo formale non ottempererà agli obblighi previsti.

politiche sociali

fondo nazionale politiche sociali: assegnati per 2013 circa 5 milioni all'Umbria, ancora forti difficoltà per i tagli dello scorso anno

Perugia, 11 feb. 012 - Anche grazie al forte pressing delle Regioni, per il 2013 il Fondo Nazionale per le politiche sociali è stato dotato di risorse pari a 300 milioni di euro, che per l'Umbria significherà l'arrivo di quasi 5 milioni di euro. A renderlo noto è l'Assessorato regionale alle politiche sociali precisando che la notizia arriva in un momento in cui le Regioni stanno ancora scontando le difficoltà legate alle esigue risorse (10 milioni 860 mila euro complessivi) assegnate per il 2012.

Lo scorso anno infatti - spiegano dall'Assessorato - le Regioni hanno assistito al quasi azzeramento del Fondo nazionale per le politiche sociali le cui risorse sono state trasferite alle Regioni contestualmente alla definizione di riparto per il 2013. Per l'Umbria il finanziamento per il 2012, significa una quota pari a 178 mila 114,64 euro - è stato precisato - una cifra improponibile che non copre in assoluto le spese sostenute dagli enti. Per tale ragione, lo scorso luglio le Regioni avevano negato l'intesa al Governo su questa proposta sottolineando in un documento condiviso, tutta la preoccupazione per il futuro delle politiche sociali messe, dal 2009, in grave difficoltà sia dai tagli lineari operati a seguito delle manovre finanziarie, sia dai tagli diretti a Regioni e Comuni. Negli ultimi quattro anni - proseguono dall'Assessorato - il 'FNPS' è sceso dai circa 550 milioni del 2009 ai 10 milioni per il 2012 e tutto ciò è avvenuto in un momento caratterizzato da uno scenario sempre più critico dal punto di vista economico e sociale. La scarsità di risorse si scontra con le difficoltà crescenti delle famiglie che, costrette a fare i conti con la una forte riduzione di disponibilità finanziaria, rivolgono sempre maggiori richieste ai servizi. Sebbene la Regione Umbria abbia incrementato le risorse sul proprio bilancio 2012, portando il Fondo sociale regionale a oltre 10 milioni di euro, difficilmente i bilanci comunali stretti dai Patti di stabilità, potranno continuare a garantire i livelli attuali di assistenza".



La cifra stanziata dal Governo Monti per il 2013, pur risultando comunque insufficiente, lascia agli enti locali qualche spiraglio per continuare ad assicurare i servizi ai cittadini. Nello specifico per l'Umbria ai quasi 5 milioni di euro assegnati per le politiche sociali vanno aggiunti altri 4 milioni 785 mila euro del fondo per la non autosufficienza, rifinanziato a livello nazionale con 275 milioni, destinato nello specifico a interventi in favore di persone con disabilità gravissime, inclusa la SLA, per il sostegno e la cura domiciliare.

Il risultato raggiunto - hanno concluso dall'Assessorato - anche se non completamente soddisfacente, avvalorando ancora di più l'impegno della Regione Umbria di continuare tenacemente a sostenere ed investire sul Welfare proseguendo il lavoro di collaborazione con i Comuni e le Zone Sociali a sostegno della comunità.

anziani:firmato protocollo d'intesa tra regione umbria, anci, spi/cgil, fnp/cisl e uilp/uil

Perugia, 12 feb. 013 - Assicurare attraverso politiche condivise e azioni concertate, un livello adeguato di benessere alla popolazione anziana, riservando una particolare attenzione alle persone anziane non autosufficienti: si può riassumere così il senso del Protocollo d'intesa firmato stamani a Perugia tra la Regione Umbria, l'Ance, il sindacato pensionati italiani SPI CGIL Umbria, la Federazione Nazionale Pensionati FNP CISL Umbria, Uil Pensionati UILP Umbria.

La firma di questo Protocollo d'intesa molto auspicato anche dai rappresentanti dei sindacati dei pensionati e che coinvolge oltre ai sindacati, la Regione Umbria e l'Ance - è stato detto dalla presidente della Regione Umbria - sigla l'impegno a perseguire in modo condiviso le finalità di sostegno alla riqualificazione e razionalizzazione del Welfare pubblico regionale in favore della popolazione anziana.

È stato quindi ricordato che nell'ambito della programmazione regionale le politiche in materia hanno assunto un ruolo prioritario e rilevante ed hanno portato all'emanazione della legge regionale a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo, frutto di un'ampia partecipazione a livello territoriale, e all'approvazione del regolamento in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-assistenziali a carattere residenziale e semi-residenziale per le persone anziane autosufficienti.

Questi sono anni difficili sul versante delle politiche sociali - è stato sottolineato dalla presidente della Regione Umbria - Anni in cui ci siamo trovati a fare i conti con un forte ridimensionamento di risorse. Ora però, possiamo dire che come Giunta regionale abbiamo fatto bene a resistere fronteggiando gli impegni economici con lo stanziamento di risorse regionali. Ed è quello che si spera di poter continuare a fare continuando a mantenere alta l'attenzione sulle politiche sociali. Per tale



ragione è stato istituito il Tavolo generale del Welfare che ha dedicato e continuerà a dedicare attenzione alle necessità della popolazione anziana.

Per la rappresentante dell'Anci, in questo momento caratterizzato da una profonda crisi che coinvolge anche le nuove generazioni, bisogna favorire l'incontro tra i giovani e gli anziani mettendo a leva le esperienze di quest'ultimi a vantaggio di entrambi.

Roberto Tortoioli, per la UIL Pensionati Umbria, ha ricordato che "in Italia solo due Regioni hanno dato importanza alle direttive dell'Europa sull'invecchiamento attivo e con la firma del Protocollo possiamo essere soddisfatti".

Per Giorgio Menghini, della Federazione Nazionale Pensionati FNP CISL Umbria, tra le azioni prioritarie "c'è quella di lavorare per lo sviluppo dei servizi domiciliari a favore degli anziani. Grazie all'intesa di oggi - ha precisato - riusciremo a fare dei passi in avanti anche in questa direzione".

"Maggiore attenzione per il reddito dei pensionati", è stata invece chiesta da Oliviero Capuccini, dello SPI CGIL Umbria. "Molti pensionati - ha detto - vivono con un reddito veramente basso ed è quindi importante tutelare il loro potere di acquisto".

A conclusione dell'incontro dall'Assessorato regionale alle politiche sociali, è stato evidenziato che, con la firma del Protocollo, si conclude un percorso di partecipazione dedicato alla popolazione anziana che ha portato all'approvazione della legge sull'invecchiamento attivo e all'emanazione del regolamento per le residenze dedicate agli anziani autosufficienti che devono rispondere ai bisogni della persona anziana ancora autonoma e alle esigenze della propria famiglia e che, in considerazione di ciò, devono essere collegati ai luoghi abituali di vita e al contesto comunitario di appartenenza.

Infine, dall'Assessorato è stato ricordato che la Regione ha destinato una parte delle risorse provenienti dal Fondo nazionale per la famiglia per sostenere azioni a tutela del benessere della popolazione anziana, così come una parte dei finanziamenti stanziati a favore delle famiglie vulnerabili sono stati indirizzati per servizi riservati alle persone non autosufficienti.

pubblica amministrazione

a villa umbra seminario su nuove norme prevenzione e repressione corruzione e illegalità

Perugia, 7 feb. 013 - Istituzione di nuovi reati, revisione di quelli esistenti, aumenti delle pene, limitazione degli incarichi esterni per i dipendenti della pubblica amministrazione, "white list" per le imprese, e regole più severe sul conflitto di interessi, introdotte dalla legge n.190/2012: sono queste alcune delle norme anticorruzione che saranno approfondite nel corso di un seminario che si terrà lunedì 11 febbraio, a partire dalle ore 9, alla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica. La legge n.190/2012, che detta "Disposizioni per la prevenzione e la



repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" - ricorda Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola - ha esteso l'elenco delle fattispecie per le quali è prevista la responsabilità dell'ente e non solo del soggetto che ha commesso il reato. La combinazione di misure preventive e repressive introdotto dalla legge 190/2012 riguarda i dipendenti pubblici e tutti coloro, semplici cittadini, professionisti o imprenditori, che hanno a che fare con la pubblica amministrazione. Considerando la rilevanza del tema, la relazione dell'attività è stata affidata a Fausto Cardella, procuratore capo dell'Aquila, e a Marco Angeloni, segretario generale del Comune di Umbertide.

Durante la mattinata saranno illustrati gli interventi di carattere preventivo che, per quanto riguarda la pubblica amministrazione, prevedono l'istituzione della figura del rappresentante anticorruzione, un giro di vite sull'attribuzione di incarichi esterni, regole più severe sui conflitti d'interesse e l'esclusione dalle commissioni di coloro che hanno riportato una condanna, anche se con sentenza non passata in giudicato.

Sul fronte della repressione, gli esperti illustreranno le modifiche al Codice penale, dall'inasprimento delle pene alla revisione delle fattispecie di reato, all'introduzione di tre nuovi reati. Si approfondiranno, inoltre, la responsabilità diretta degli Enti e le nuove regole sulle "white list" che permetteranno ai partecipanti di entrare nell'esame dei casi concreti.

europa: siglata a villa umbra convenzione fra seu e acli di agrigento

Perugia, 9 feb. 013 - Realizzare una sinergia di esperienze e condividere gli obiettivi di qualità nel settore della formazione: con questa finalità nella sede della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica di Perugia, è stata firmata una convenzione tra il SEU (Servizio Europa Villa Umbra) e le ACLI (Associazioni cristiane lavoratori italiani) di Agrigento. Obiettivo del documento è formalizzare l'impegno ad avviare una collaborazione per realizzare progetti comuni per lo sviluppo di azioni di promozione delle opportunità dell'Europa, nonché l'attivazione di percorsi formativi nell'ambito delle politiche dell'Unione europea da realizzare fra l'Umbria e la Sicilia.

All'atto della firma l'amministratore unico del SEU Alberto Naticchioni, ha dichiarato che "la collaborazione fra SEU ed ACLI di Agrigento potrà sicuramente contribuire a consolidare quel ponte ideale fra Europa, Umbria e Sicilia mettendo in comune risorse ed esperienze che, partendo dalle esigenze specifiche espresse da queste due realtà geografiche, potranno portare ad un fruttuoso scambio di idee e buone pratiche nel settore della formazione."

"Per le ACLI di Agrigento l'avvio della collaborazione con il SEU" - ha affermato il presidente provinciale delle ACLI di Agrigento



nonché presidente regionale di ACLI Terra Sicilia, Nicola Perricone - rappresenta un avvenimento rilevante nel quadro della storia della nostra associazione in quanto è un ulteriore tassello di quel nuovo percorso che ho voluto imprimere alla struttura da me rappresentata sulla base di alcune parole chiave e cioè, impresa, formazione, diversificazione ed Europa".

Proprio l'Europa e il rafforzamento della capacità di utilizzare al meglio le opportunità provenienti dalla Commissione europea saranno il primo banco di prova della collaborazione fra i due enti con l'avvio di un percorso formativo dedicato all'europrogettazione che il SEU ha già sperimentato in Umbria con ottimi risultati in termini di qualità ed efficacia della didattica. Il metodo sarà riproposto in provincia di Agrigento adattandone i contenuti alle specificità e alle caratteristiche del territorio. Il SEU e le Acli di Agrigento nel frattempo, avvieranno uno studio per l'attivazione di altre iniziative per lo sviluppo della conoscenza e del capitale umano in un contesto che deve guardare sempre più all'Europa.

sanità

tutela salute, regione umbria firmerà protocollo intesa con comando carabinieri per migliorare efficacia vigilanza e controllo

Perugia, 5 feb. 013 - Migliorare l'efficacia delle azioni di vigilanza e controllo volte a garantire il rispetto delle prescrizioni regionali, statali e comunitarie in ambito sanitario, al fine di assicurare un sempre più alto livello di tutela della salute dei cittadini e di aumentare l'effetto deterrente rispetto alle violazioni che recano danno al Servizio sanitario regionale. È con questo obiettivo che verrà siglato un protocollo d'intesa tra Regione Umbria e Comando Carabinieri per la tutela della salute. Lo schema, predisposto dall'Assessorato alla salute a seguito di accordi con il Gruppo Carabinieri per la tutela della Salute di Roma e il Nucleo regionale Antisofisticazioni e Sanità ("Nas") di Perugia, è stato approvato dalla Giunta regionale.

La Regione, sottolineando dall'Assessorato alla Sanità, ha tra le proprie priorità la sicurezza e la qualità delle strutture sanitarie e dei processi di cura, insieme alla garanzia dell'applicazione delle disposizioni volte a tutelare la salute dei cittadini. È stato pertanto deciso di intensificare il rapporto con i Carabinieri del "Nas", nell'ottica di un sempre maggiore consolidamento dei rapporti tra i diversi livelli istituzionali e di integrare i rispettivi impegni per migliorare l'efficacia e l'efficienza della vigilanza e dei controlli, favorendo le sinergie nelle attività di rispettiva competenza.

La collaborazione tra Regione Umbria e Comando Carabinieri per la tutela della salute, fermo restando il riconoscimento dei ruoli, funzioni e obblighi delle parti stesse e degli altri soggetti coinvolti, consentirà - si rileva nello schema approvato dalla Giunta regionale - il miglioramento della gestione e del controllo delle attività connesse alla tutela della salute anche attraverso



una politica concordata degli interventi preventivi sul territorio regionale e una analisi delle criticità.

La Regione Umbria si impegna, in particolare, nell'ambito delle proprie competenze, ad assumere le iniziative necessarie a favorire il potenziamento delle attività del "Nas" di Perugia e, in stretto raccordo con le Aziende sanitarie, si impegna a svolgere le proprie attività di vigilanza, controllo e monitoraggio, favorendo lo scambio di informazioni e dati utili all'espletamento dei compiti attribuiti al "Nas", e a garantire la partecipazione degli operatori interessati alle iniziative di formazione, informazione, aggiornamento e approfondimento che verranno realizzate in applicazione del protocollo d'intesa.

domani 8 febbraio conferenza-stampa su intesa regione umbria-ministero su edilizia sanitaria

Perugia, 7 feb. 013 - La Presidenza della Regione Umbria e l'Assessorato regionale alla Sanità illustreranno domani, venerdì 8 febbraio, nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle ore 12, nella Sala Fiume di Palazzo Donini, il contenuto del protocollo d'intesa relativo ad interventi di edilizia sanitaria in Umbria a seguito dello sblocco dei finanziamenti deliberato oggi in sede di Conferenza Stato - Regioni. L'intesa è stata siglata oggi dalla Regione Umbria e dal Ministero della Salute.

in umbria con sblocco fondi edilizia sanitaria possibili interventi per 80 mln euro

Perugia, 8 feb. 013 - L'accordo sottoscritto ieri è di grandissima rilevanza per la sanità umbra e per la sua economia. Grazie allo sblocco di questi fondi, l'Umbria potrà portare a termine l'importante opera di riordino di tutta la sua rete ospedaliera elevando ulteriormente la qualità del sistema sanitario. È quanto hanno affermato i rappresentanti della Presidenza della Regione Umbria e dell'Assessorato regionale alla sanità nel corso della conferenza stampa svoltasi oggi a Perugia per illustrare il contenuto dell'accordo di programma sottoscritto nella giornata di ieri a Roma dal Ministro della Salute e dalla Presidente della Regione per gli investimenti in edilizia sanitaria in Umbria.

L'Umbria è tra le sole otto Regioni italiane che potranno effettuare gli interventi previsti dai propri piani di investimento, per un importo complessivo di oltre 53 milioni di euro per parte statale, ai quali si aggiungeranno altri 27 milioni di euro per parte regionale. Gli interventi prioritari finanziati sono i seguenti: miglioramento e adeguamento dell'Ospedale di Terni, compresi gli interventi di adeguamento anti incendio e rischio sismico; quota destinata alla realizzazione dell'Ospedale di Narni-Amelia; quota pari ad euro 8.826.504,88 per il finanziamento relativo agli ospedali del Trasimeno; mantenere inalterata la quota destinata al Centro di Genomica Funzionale dell'Università degli Studi di Perugia; rimandare al successivo finanziamento la quota destinata al sistema informativo regionale.



Dopo aver ricordato che i fondi per l'edilizia sanitaria furono bloccati nel 2008 da un decreto dell'allora Ministro del Tesoro Tremonti, i rappresentanti della Giunta regionale hanno sottolineato come le Regioni, con un accordo sottoscritto nel 2010, convennero sulla necessità di salvaguardare in particolare le risorse relative all'edilizia sanitaria, concentrando i tagli sui trasferimenti erariali residui. Nel frattempo, però, la Regione Umbria ha scelto di procedere comunque a finanziare gli investimenti sanitari con le risorse proprie. In particolare, nel 2010 sono stati finanziati interventi di ammodernamento delle strutture sanitarie, adeguamento impianti ed acquisizione di tecnologie. L'Umbria, è stato sottolineato, in questi anni non ha mai voluto fermare il suo programma di riordino e miglioramento della sua rete ospedaliera.

Ora la firma di ieri, e il conseguente sblocco delle risorse statali, permette di dare gambe alla riforma del sistema sanitario che la Giunta regionale ha approvato di recente. Davvero un bel risultato per l'Umbria, hanno concluso i rappresentanti della Regione, per la sua sanità e che rappresenta una significativa e positiva "iniezione" di risorse per l'economia della regione.

scuola

al via a candidature istituti scolastici, regione umbria auspica massima adesione

Perugia, 9 feb. 013 - Le scuole umbre hanno una grande opportunità per innovarsi e qualificarsi ulteriormente: fino al 26 febbraio 2013 gli istituti scolastici di ogni ordine e grado potranno rispondere all'avviso pubblicato sul sito dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria per la diffusione nelle scuole dei progetti e delle azioni di innovazione didattica previsti dall'accordo siglato il 18 settembre scorso tra Ministero dell'Istruzione, Regione Umbria e Ufficio scolastico regionale nell'ambito delle iniziative del Piano Nazionale Scuola Digitale. E' quanto rendono noto dall'Assessorato regionale all'Istruzione precisando che le scuole umbre potranno presentare on-line la propria candidatura tramite il formulario disponibile al link: <http://www.indire.it/bandi/sd2013>.

Ciascun istituto scolastico può candidare una o più classi per l'installazione di uno o più kit Lim (lavagna interattiva multimediale), o nell'ambito dell'azione Cl@ssi 2.0 e Scuol@ 2.0, elaborare un'idea progettuale di innovazione didattica da realizzare in classe e per la quale dovranno emergere chiaramente l'utilizzo delle tecnologie. Infine, sono previste candidature per l'istituzione di centri scolastici digitali in zone di montagna. Gli istituti scolastici che intendono partecipare alle azioni dell'avviso si impegnano a condividere nella "rete" i contenuti autoprodotti e le esperienze maturate e, nel caso dei centri scolastici digitali delle scuole di montagna, a condividere le esperienze d'utilizzo tecnico e didattico su una piattaforma dedicata gestita dal MIUR.



In seguito all'accordo il "MIUR" si impegna a finanziare le scuole statali della Regione Umbria con un importo pari a 453 mila 446 euro, di cui 33 mila per l'acquisto di kit LIM, 70 mila per l'azione Cl@ssi 2.0, 300 mila per Scuol@ 2.0, 50mila446 euro per l'istituzione dei centri scolastici digitali/scuole di montagna. La Giunta regionale a sua volta ha stanziato 500mila euro per la realizzazione di infrastrutture atte a fornire connettività a larga banda per le scuole della regione.

Dall'Assessorato all'istruzione è stato inoltre segnalato che il MIUR ha previsto una quota premiale per le Regioni che prevedono un impegno economico corrispondente ad almeno il 40 per cento di quello statale. Per tale ragione, l'Umbria potrà contare su risorse aggiuntive da destinare al finanziamento dei progetti finalizzati a garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa sviluppando e potenziando l'innovazione didattica attraverso l'integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi di apprendimento.

L'accordo siglato tra il Ministero dell'Istruzione, la Regione Umbria e l'Ufficio Scolastico regionale per l'Umbria, tiene conto del fatto che la trasformazione digitale è ormai un processo irreversibile anche nelle scuole per cui è fondamentale modificare gli ambienti di apprendimento adeguandoli alle esigenze della società dell'informazione e della comunicazione. Per tale ragione tra gli impegni in capo alla Regione Umbria c'è anche quello di promuovere un ruolo attivo degli studenti ed eliminare il divario digitale nelle scuole interconnettendo i plessi scolastici attraverso il collegamento alla rete pubblica regionale a banda larga oppure con altra forme di connettività, nonché la creazione di reti fisiche fra le scuole per collegare tramite internet in tipologia SPC i vari plessi scolastici, mettendo a disposizione la connettività necessaria per l'attivazione di quei servizi come il registro elettronico, il collegamento voip fra istituti, portale delle famiglie, che sono un veicolo per la diffusione dell'innovazione e della conoscenza.

sicurezza lavoro

cadute dall'alto: parere positivo unanime del cal al disegno di legge regionale

Perugia, 7 febbraio 2013 - Il Consiglio delle Autonomie locali, all'unanimità, ha dato parere favorevole al disegno di legge che disciplina le norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto, proposto dalla Giunta regionale. Il provvedimento, che era stato preadottato dalla stessa Giunta nello scorso mese di dicembre può così essere adottato definitivamente ed inviato al Consiglio regionale per la sua approvazione. "L'auspicio, afferma una nota dell'assessorato alla sicurezza del lavoro, è che il Consiglio approvi al più presto il disegno di legge. Nonostante il calo complessivo degli infortuni sul lavoro registrati negli ultimi anni, la causa più rilevante di infortunio o di morte, un incidente su tre, rimane infatti proprio la caduta dall'alto. Nel



2012, peraltro, le ultime morti dovute a cadute dall'alto hanno riguardato semplici cittadini che si occupavano personalmente della manutenzione del proprio edificio in particolare per sistemazione della propria antenna o di parti del tetto o lucernari. La causa è da ricercarsi nella scarsa informazione e formazione degli operatori ed in una errata valutazione dei rischi da parte di chi ha la responsabilità degli interventi da realizzare in quota." In questo atto si definisce innanzitutto l'ambito di applicazione che è costituito da qualsiasi attività che espone le persone al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a due metri rispetto ad un piano stabile.

"I soggetti interessati, sottolinea la nota della Regione, quindi non sono solo i lavoratori che in materia di tutela della salute e sicurezza e responsabilità ad esse connesse sono soggetti al "Testo unico per la sicurezza" ma anche semplici cittadini che sono interessati al fenomeno delle cadute dall'alto sia quando commissionano anche una minima manutenzione sulla copertura o sulla facciata del proprio edificio che quando lo eseguono in proprio. Ed i settori coinvolti dall'esigenza di regolare le modalità di accesso in quota non sono soltanto quelli dell'edilizia ma anche quelli appartenenti al comparto industriale o al comparto agricolo".

Il testo del disegno di legge preadottato stabilisce che, mediante appositi Regolamenti, la Giunta regionale disciplina in particolare le attività inerenti l'edilizia, l'industria, l'agricoltura, nonché l'allestimento di strutture provvisorie funzionali allo svolgimento di spettacoli teatrali, cinematografici, musicali e per ogni altra forma di intrattenimento. Particolare attenzione è rivolta agli interventi per la tutela della sicurezza nell'ambito delle attività di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché di salvaguardia, tutela e valorizzazione dell'ambiente. L'importanza crescente attribuita all'individuazione di nuove fonti energetiche e ad altre attività di salvaguardia ambientale che avranno certamente un effetto positivo sull'ambiente a livello globale pongono però interrogativi sugli impatti che deriveranno dal punto di vista della sicurezza e della salute sul lavoro da queste nuove lavorazioni. "In Umbria, conclude la nota dell'assessorato, la stessa copertura dell'edificio diventa un luogo di lavoro, un cantiere che per le sue peculiarità possiede caratteristiche di rischio elevato e per tale motivo è un luogo il cui accesso deve essere permesso solo a chi è in grado di farlo in sicurezza evitando inutili e pericolosissimi 'fai da te'".

terremoto

sisma 1997: tre milioni di euro per nuove opere. finanziato il completamento della diga di acciano a nocera umbra

Perugia, 5 feb. 013 - La Giunta regionale, nella sua ultima seduta, ha finanziato tre interventi connessi agli eventi sismici



del 1997 per un totale di oltre tre milioni di euro. In particolare la Giunta, insieme ad un intervento nel comune di Cannara ed a quello richiesto dall'Arcidiocesi di Spoleto - Norcia relativo alla Chiesa - Santuario della Madonna di Loreto nel Comune di Spoleto, ha dato il via al finanziamento riguardante la diga di Acciano, nel Comune di Nocera Umbra. L'intervento sulla diga, che ora potrà essere adeguata nelle dimensioni e resa fruibile dunque per il territorio, così come era stato richiesto anche dagli Enti locali interessati, consentirà la realizzazione in sicurezza di un invaso che avrà una portata massima di un milione di metri cubi di acqua a sostegno del fiume Topino e contemporaneamente la valorizzazione anche a fini turistici dell'ambiente circostante la diga. La richiesta di intervento sull'invaso danneggiato dal terremoto del 1997, era pervenuta alla Giunta regionale da parte dell'Ati 3 di Foligno-Spoleto-Valnerina che ha provveduto a riformulare il progetto di realizzazione, rendendolo così conforme e finanziabile dalla Regione dell'Umbria per circa due milioni e quattrocentomila euro. La Giunta regionale per questi interventi ha utilizzato alcune economie che erano accantonate nel settore "Programmi integrati di recupero" per il finanziamento degli interventi sulle unità minime d'intervento di fascia 3. Infatti, dalle ultime stime effettuate sul fabbisogno complessivo per tali interventi, è risultato un costo inferiore a quello originariamente previsto.

Ulteriori 520.000 euro erano infine disponibili nei settori "Opere pubbliche" e "Beni culturali" essendo state accertate delle economie al momento del pagamento del saldo di altri interventi.

trasporti

tpl; da riparto fondo umbria salvaguarda quota ma diminuiscono risorse complessive rispetto a 2012

Perugia, 7 feb. 013 - L'Umbria ha salvaguardato la sua quota percentuale nel riparto del Fondo per il trasporto pubblico locale, ma rispetto al 2012 avrà una minore disponibilità di risorse per il 2013, poiché a causa dei tagli del Governo nazionale è diminuito l'ammontare complessivo delle risorse stanziare per il settore. Una riduzione che, per la nostra regione, si tradurrà in circa cinque-sei milioni di euro in meno. Così l'Assessorato regionale ai trasporti ha commentato la chiusura dell'accordo tra Stato e Regioni avvenuta in Conferenza unificata relativamente alla bozza di Decreto del presidente del Consiglio dei ministri che per il 2013 individua per l'Umbria 99 milioni di euro. Una cifra - affermano dall'assessorato - che, anche attraverso una attenta riprogrammazione, consentirà di mantenere una buona parte dei servizi oggi erogati in regione.

Il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato gli oneri allo trasporto pubblico locale, creato con la Legge di Stabilità 2012 - è stato poi ricordato - vale complessivamente circa cinque miliardi di euro (cifra comunque insufficiente alla totale copertura delle necessità di spesa per tutto il TPL), di



cui 1,6 miliardi per i contratti di servizio Trenitalia. Con l'accordo di oggi si è dato corso alla ripartizione del 60 per cento delle risorse complessive (circa 3 miliardi di euro) che per l'Umbria significano, in base alla nuova ripartizione una assegnazione in percentuale del 2,04 per cento, con uno scostamento, in negativo, rispetto alle esigenze pregresse. Le risorse serviranno a finanziare gli attuali Contratti di servizio con Trenitalia per i servizi ferroviari regionali ed i contratti sottoscritti dalla Regione e dagli enti locali per la gestione dei servizi su gomma e per i servizi ferroviari locali. Una quota è inoltre finalizzata a sostenere il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti del settore trasporti.

La reintroduzione del Fondo nazionale, di cui si attendono gli appositi Decreti per la piena attuazione - proseguono dall'assessorato regionale - di fatto riapre il confronto tra Regioni e Stato sui diversi aspetti del TPL, anche in considerazione che la stessa Legge di stabilità prevede l'obbligo di riprogrammare, entro quattro mesi, l'intero sistema dei trasporti pubblici locali, intervenendo con misure finalizzate a valutare l'idoneità dei servizi offerti, a migliorarne l'efficienza e la razionalizzazione, oltre al mantenimento dell'equilibrio economico delle società di gestione dei servizi.

E in questo quadro diviene di fondamentale importanza il Bacino unico regionale introdotto dalla nuova legge dei Trasporti. Un processo che impone una attenta riprogrammazione - concludono dall'assessorato - per limitare tagli nell'erogazione dei servizi che deve essere svolta sinergicamente tra tutti gli Enti locali e la Regione.

turismo

città gioielli d'Italia; per assessorato regionale riconoscimento a Bevagna dà soddisfazione, ma non stupisce

Perugia, 14 feb. 013 - L'inclusione di Bevagna tra le città "Gioiello d'Italia" è una prestigiosa conferma di ciò che chiunque abbia visitato la città ha potuto costatare direttamente. Qui eccellenze architettoniche, culturali, storico ambientali ed enogastronomiche costituiscono un "unicum" irripetibile, è per questo che l'importante riconoscimento assegnato a questa città dell'Umbria ci riempie di soddisfazione, ma non ci stupisce. E' stato così commentato dall'assessorato regionale al turismo l'inserimento di Bevagna tra le 21 città italiane "Gioielli d'Italia". Il progetto nazionale del Ministero al turismo finalizzato alla valorizzazione unitaria dei comuni italiani e delle caratteristiche e tradizioni culturali dei loro territori. Bevagna - proseguono dall'assessorato - è stata giustamente individuata tra le città che concorrono a realizzare quella rete virtuale di eccellenza lungo la Penisola dove è possibile capire cos'è il "buon vivere" italiano e dove paesaggio, cultura, capacità di attrazione e di accoglienza rappresentano un vero e



proprio marchio di qualità che, seppure identitario, concorre anche al recupero e al rilancio dell'immagine dell'Italia nel mondo".

l'umbria alla "bit" di milano: tutti insieme "APPassionatamente"

(nostro servizio particolare)

Milano, 15 feb. 013 - Lo slogan che campeggia su tutti gli allestimenti dello "stand" completamente ripensato e ridisegnato è "APPassionatamente", un gioco di parole che mostra quanto l'Umbria del turismo, in mostra a Milano Fiere per l'edizione 2013 della "Bit", abbia rivoluzionato il suo modo di comunicare. "APPassionatamente" sta infatti per "App", le 24 applicazioni per "i-phone" e "tablet" con le quale l'Umbria, dal paesaggio ai musei, dagli eventi culturali all'enogastronomia, dai Grandi Eventi alle possibilità di praticare sport all'aria aperta (per citarne fra le più significative), dagli Etruschi alla "Via di San Francesco", dalle guide in digitale ai percorsi in mountain bike, ha scelto di comunicare la propria ampia e differenziata offerta turistica, all'interno di un "branding" unitario, capace di descriverla in tutta la sua unicità e autenticità. "A differenza di altre regioni - hanno detto stamani i rappresentanti dell'assessorato regionale al turismo, presenti a Milano per spiegare in una conferenza-stampa tenutasi presso la sala "Aquarius" di Milano Fiere il senso della "rivoluzione" compiuta - l'Umbria ha scelto di privilegiare prodotti turistici tematici, articolati entro un 'range' di offerte e di attività, veicolati dalle applicazioni e dal web, che costituiscono - hanno sottolineato - il migliore strumento per entrare in contatto con la tipologia più comune del viaggiatore in Umbria: un viaggiatore curioso, culturalmente attento, e capace di 'ritagliarsi' dalle varie offerte e possibilità un percorso ed una proposta personale, adatto per sé e per la propria famiglia".

"Il prossimo 'step' - ha detto Giovanni Tarpani, curatore del progetto per l'Ufficio Comunicazione della Regione Umbria - sarà quello di provvedere il sistema Umbria App di una versione multilingue, in grado di soddisfare il bisogno dei mercati internazionali". Sono già stati infatti 40 mila i "downloads" certificati.

"L'Umbria - hanno detto i rappresentanti dell'assessorato al turismo - dev'essere ancora conosciuta per tutto quanto le sue potenzialità possono esprimere, e alle forme tradizionali di comunicazione abbiamo preferito la rete, le 'App' e la collaborazione con i 'travel bloggers' (27 di loro, divisi in 9 gruppi, si trovano in questi giorni in Umbria, per iniziativa della Regione). È un modo nuovo di comunicare - hanno sottolineato -, sostenuto con favore da tutto il sistema degli operatori, dal quale ci aspettiamo un consistente apporto per superare il momento di difficoltà, che sta vivendo il turismo nel nostro paese".

Si tratta comunque di un approccio che non trascura, anzi integra i mezzi di comunicazione tradizionale: "C'è una 'circolarità' dei



prodotti - ha spiegato Giovanni Tarpani - fra il web e le normali edizioni su carta: la nuova guida dell'Umbria è presente anche in edizione digitale". E - come è stato sottolineato - esistono anche iniziative come l'opera affidata al grande fotografo Steve Mc Curry: una rappresentazione dell'Umbria in 100 scatti d'autore, di cui verrà presentata un'anticipazione, all'Accademia di Brera, in occasione del prossimo "Fuorisalone" (la manifestazione che si tiene in aprile a Milano).

L'incontro con i giornalisti si è concluso con una degustazione di vini e prodotti tipici umbri, offerti al pubblico dello "stand" da una sorta di originale nastro trasportatore. In mostra anche i prodotti di "Eurochocolate", il cui "stand" è quest'anno immediatamente contiguo a quello regionale, a suggerire un legame ideale della manifestazione con il complesso dell'offerta turistica umbra.

unione europea

ricerca e innovazione; u.e., tavolo regionale avvia partecipazione su "strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente ris3"

Perugia, 01 feb. 013 - Identificare i "punti di forza" dell'Umbria su cui incardinare processi sostenibili di innovazione strategica, per dare maggior impulso alle politiche di sviluppo e di crescita: può essere così sintetizzato il compito del Tavolo "Sviluppo economico, economia della conoscenza e green economy", chiamato ad elaborare la "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3)" dell'Umbria nel quadro della nuova programmazione per le politiche di coesione 2014-2020 dell'Unione Europea. La Commissione Europea ha indicato i fondi strutturali come strumenti alla base dell'innovazione regionale ed ha posto, come condizione indispensabile per il loro utilizzo, l'esistenza di strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3) in tutte le regioni d'Europa. Il Tavolo, riunito presso l'assessorato regionale allo sviluppo economico, ha quindi avviato oggi il percorso di partenariato che porterà a delineare le aree di specializzazione in cui la regione può realmente eccellere e su cui indirizzare le risorse comunitarie.

La "specializzazione intelligente" implica, infatti, l'identificazione di settori di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione, specifici dei propri territori e collegati a settori produttivi portanti e alle risorse locali. Si tratta di un processo interattivo - affermano all'assessorato regionale - incentrato sul consenso, che prevede necessariamente il coinvolgimento degli attori chiave della ricerca ed innovazione al fine di elaborare un progetto fondato sulle reali esigenze, opportunità e capacità legate al territorio, e non più su una strategia imposta dall'alto. Le Strategie - spiegano dall'assessorato - sono programmi di trasformazione economica che incentrano il sostegno della politica e gli investimenti su



fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo basati sulla conoscenza a livello nazionale e regionale; valorizzano i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza di ogni paese o regione; supportano l'innovazione tecnologica e basata sulla pratica e promuovono gli investimenti nel settore privato; assicurano la piena partecipazione dei soggetti coinvolti e incoraggiano l'innovazione e la sperimentazione; sono infine basati su esperienze concrete e includono validi sistemi di monitoraggio e valutazione.

Nella nuova fase di programmazione queste Strategie costituiscono la condizione preliminare per l'accesso ai finanziamenti FESR. Secondo la proposta della Commissione europea dovranno infatti essere attuate prima dell'approvazione dei Programmi operativi a sostegno degli investimenti in ricerca ed innovazione, e per l'accesso, l'impiego e la qualità delle tecnologie dell'informazione e comunicazione. La Commissione ha inoltre proposto che la "specializzazione intelligente" sia una preconditione anche per ottenere il sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), così da favorire il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione nell'agricoltura, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

In questo quadro spetterà dunque allo specifico Tavolo dell'Alleanza elaborare una complessiva strategia alla luce delle indicazioni già fornite e da quelle che verranno dal Governo nazionale e dalla Piattaforma europea a sostegno della ricerca e dell'innovazione (S3Platform) dalla Commissione Europea, a cui si è iscritta la Regione Umbria per essere assistita nello sviluppo, attuazione e revisione delle proprie strategie di specializzazione intelligente. La partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati (soggetti aderenti all'Alleanza per lo Sviluppo, enti locali, università e "centri di conoscenza", ma anche imprese, consumatori, attori della società civile etc.) permetterà - affermano dall'assessorato regionale - di condividere un comune progetto per un futuro della regione basato sull'eccellenza. A tale fine, all'interno del portale istituzionale della Regione, è stato aperto un apposito spazio web di e-democracy che supporterà il lavoro del Tavolo. Sarà così possibile partecipare alla costruzione della strategia regionale di innovazione e ricerca per la specializzazione intelligente

dell'Umbria: <http://www.alleanzaperlosviluppo.regione.umbria.it/750>
Oltre a inviare proprie proposte e se contributi, verranno strutturati spazi virtuali quali forum di discussione, sondaggi, insomma quanto potrà far partecipare tutti i soggetti interessati alla costruzione della strategia che aiuterà il potenziamento dei sistemi di innovazione dell'Umbria, il miglioramento dei flussi di conoscenze e la diffusione dei vantaggi dell'innovazione nell'intera economia regionale.

Nel quadro di valutazione regionale dell'innovazione, secondo i dati dell'ultimo rapporto RUICS (Regione Umbria Innovation and Competitiveness Scoreboard) che misurano attraverso indicatori



chiave la capacità innovativa e la competitività dell'Umbria, emerge che la regione ha una buona posizione rispetto all'Italia nell'area "risorse umane" dove guadagna, rispetto al precedente rapporto, tre posizioni. Qui, due dei tre indicatori migliorano e superano la media nazionale (mentre il primo mostra un lieve peggioramento), pur considerando come in entrambi l'Umbria si posizioni sotto la media nazionale.

L'area "creazione di conoscenza" si caratterizza per risultati negativi nei brevetti presentati all'UEB nei settori ad alta tecnologia, ICT, biotech e in quelli presentati all'UEB per milione di abitanti e nella bassa spesa delle imprese private in R&S (ferma a quota 0,23% contro lo 0,67% della media italiana); nell'area "innovazioni finanziarie, di prodotto, di struttura di mercato", gli elementi positivi riguardano soprattutto gli "investimenti di capitale di rischio early stage", il "tasso di natalità netta delle imprese", "l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese" e il "grado di diffusione di internet nelle famiglie".

Tra i punti di forza della regione c'è la posizione superiore alla media nazionale per gli indicatori relativi alla popolazione con istruzione post secondaria, l'alto livello di partecipazione alla formazione permanente, il livello della spesa pubblica in R&S, l'investimento in capitale di rischio early stage, l'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte delle imprese, il tasso di natalità netta delle imprese, la diffusione della banda larga nelle imprese.

L'Umbria presenta invece criticità, con valori inferiori alla media italiana, relativamente a laureati in discipline tecnico-scientifiche, occupabilità delle risorse umane qualificate nel settore manifatturiero e dei servizi ad alta o medio alta tecnologia, basso livello della spesa privata in R&S, basso numero di brevetti presentati/concessi, in particolare nei settori high tech, in ICT e biotech, addetti alla R&S, investimenti di capitale di rischio expansion e replacement, elevata percentuale di imprese attive in IT.

Il risultato dell'indice sintetico colloca l'Umbria al decimo posto (con un valore dello 0,44, la media nazionale è 0,47) con una stabilità del valore fino al 2009 e un leggero peggioramento nell'ultimo anno. C'è insomma difficoltà a tradurre la presenza di fattori cruciali per lo sviluppo dell'innovazione (capitale umano, spesa in ricerca di base e propensione all'innovatività delle imprese) in risultati in grado di agganciare in modo permanente le regioni italiane leader.

università

regione umbria: respinta proposta modifica borse studio del governo; difenderemo diritti studenti e famiglie

Perugia, 7 feb. 013 - Le Regioni hanno raggiunto oggi un primo importante risultato, respingendo la proposta di modifica del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca che regola



l'accesso alle borse di studio universitarie e ottenendo il rinvio dell'esame del decreto alla prossima Conferenza Stato-Regioni. Nella nuova riunione, prevista fra un paio di settimane, le Regioni faranno valere le proprie ragioni per contrastare un provvedimento che, così come è stato presentato, è inaccettabile per i criteri di reddito e merito che introdurrebbe per le erogazioni dal 2014, impegnandosi a difesa dei diritti degli studenti e delle loro famiglie. Così la Presidenza e l'Assessorato all'Istruzione della Regione Umbria commentano le decisioni assunte oggi in sede di Conferenza Stato - Regioni. La Regione Umbria, insieme a diverse altre Regioni, si sottolinea, ha chiesto di approfondire il testo del decreto, valutandone contenuti ed effetti anche alla luce della crisi economica e delle difficoltà finanziarie che investono le famiglie, e di aprire un confronto con il coinvolgimento delle Università, delle Agenzie regionali per il diritto allo studio e le rappresentanze degli studenti.

regione umbria stanZIA circa 8 milioni 500 mila euro per borse di studio

Perugia, 12 feb. 013 - Malgrado l'esiguità delle risorse stanziato dal Ministero per l'Istruzione la Regione Umbria, partendo dal presupposto che lo studio universitario costituisce un importante fattore di sviluppo del territorio regionale e la qualità e quantità di servizi agli studenti sono oggi il pilastro su cui poggia il successo di ogni Università, ha inteso per il 2013 impegnare nel bilancio regionale le risorse finanziarie per l'erogazione delle borse di studio al 100 per cento degli aventi diritto. In proposito la Giunta regionale ha precisato che per l'anno 2012/13 gli studenti idonei sono risultati 3mila 742 mentre la copertura finanziaria ammonta a circa 8 milioni e 500 mila euro.

I servizi per gli studenti rappresentano un settore strategico - sottolineano dalla Giunta regionale - da considerare non solo come la possibilità dell'esercizio di un diritto previsto dalla Costituzione, ma anche e soprattutto come enorme potenzialità da sfruttare per accrescere la ricchezza e lo sviluppo dei territori e importante per la competitività del sistema universitario. E' con questa consapevolezza che, soprattutto negli ultimi anni, Regione e Agenzia per il diritto allo studio universitario hanno operato a sostegno del diritto allo studio tenendo a riferimento una strategia indirizzata a ricollocare lo studente al centro delle politiche per lo sviluppo.

In questo contesto nella programmazione regionale una parte considerevole delle risorse regionali e nazionali è stata indirizzata a sviluppare una politica per garantire una migliore offerta residenziale. In proposito l'Adisu, insieme alla Regione Umbria, si sta impegnando per la realizzazione di interventi edilizi tesi ad ampliare e qualificare l'offerta di residenze universitarie attraverso progetti di costruzione di nuove



residenze, ma anche interventi di manutenzione straordinaria degli immobili già adibiti ad alloggi per studenti.

Concludendo la Giunta regionale ha ricordato che relativamente alle borse di studio negli ultimi anni si è assistito ad una forte compressione delle entrate MIUR che, se non integrate da risorse regionali a copertura del fabbisogno, penalizzerà l'Umbria anche per l'anno 2013/2014.

Per tale motivo le Regioni, nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 7 febbraio scorso, hanno chiesto di modificare un nuovo Decreto in materia e ottenuto il rinvio.

È stato infine segnalato che le scelte che si stanno delineando per il calcolo della percentuale di cofinanziamento regionale nell'ambito dello schema di Decreto complessivamente non valorizzano la spesa effettivamente sostenuta dalle Regioni per l'erogazione dei servizi abitativi e ristorativi, che attualmente in Umbria assorbono le risorse regionali derivanti dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario e le risorse regionali per il funzionamento, e rischiano di penalizzare ulteriormente le regioni che, come l'Umbria, hanno costruito e sostenuto un sistema integrato di servizi di elevato livello qualitativo e quantitativo.

L'auspicio è che il prossimo Governo riporti i criteri di ripartizione del Fondo integrativo statale per le borse di studio a un livello tale da permettere in modo equo a tutti gli studenti universitari, e quindi indipendentemente dalla percentuale di integrazione del fondo da parte delle Regioni, di poter usufruire di un diritto universale come è appunto quello allo studio.

urbanistica

centri urbani, regione umbria assegna 1,7 mln a comuni trevi e acquasparta per programma "cq3"

Perugia, 13 feb. 013 - La Giunta regionale dell'Umbria ha assegnato risorse per un ammontare complessivo di 1,7 milioni di euro ai Comuni di Trevi ed Acquasparta per l'attuazione dei Contratti di Quartiere 3 (in sigla "Cq3"), i programmi finalizzati all'incremento della disponibilità degli alloggi in locazione a canone sostenibile e al miglioramento infrastrutturale di ambiti urbani e quartieri degradati, caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo. A ciascuno dei due Comuni, rispettivamente il primo e il secondo fra i Comuni collocati utilmente nella graduatoria del bando regionale per la realizzazione dei "Cq3", ma non finanziati, andranno circa 850mila euro fra risorse statali e regionali.

I programmi di riqualificazione urbana, si sottolinea dall'Assessorato all'Urbanistica e Riqualificazione urbana, rappresentano un ulteriore impegno concreto della Regione e dei Comuni coinvolti per la rivitalizzazione sociale e urbanistica dei centri urbani e prevedono, come interventi prioritari, il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale da destinare alla locazione a canone sostenibile, per una quota non



inferiore al 50% del costo complessivo del programma, mediante iniziative attivate sia da operatori pubblici che privati. Per l'attuazione è stato sottoscritto, nel 2010, un accordo di programma tra Regione e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con uno stanziamento di oltre 5 milioni di euro fra risorse statali e regionali.

Il cofinanziamento dello stralcio dei Contratti di quartiere dei Comuni di Trevi e Acquasparta, spiega l'Assessorato, è reso possibile dal rientro nelle disponibilità regionali di risorse già assegnate per la realizzazione delle proposte dei "Cq3" approvate e ammesse a finanziamento e dagli stanziamenti aggiuntivi premiali disposti dal Ministero. In particolare, è tornato nelle disponibilità regionali 1 milione e 120mila euro precedentemente assegnato per gli interventi proposti dal Comune di San Venanzo; altri 580mila euro derivano dalle premialità statali e dal relativo cofinanziamento regionale.

Nella presentazione dello stralcio del Contratto di quartiere 3, i Comuni di Trevi e Acquasparta dovranno rispettare le condizioni previste dal bando per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile.

viabilità

perugia-ancona; incontro con i sindacati nella sede dell'assessorato regionale trasporti e infrastrutture per cantiere pianello-valfabbrica

Perugia, 4 feb. 013 - In relazione alle difficoltà emerse di recente e affinché venga rispettato l'impegno assunto dalla Società Impresa Spa di concludere i lavori del tratto Pianello-Valfabbrica della Perugia-Ancona entro dicembre 2013, la Regione Umbria seguirà con attenzione l'evolversi della situazione anche attraverso sopralluoghi programmati sul cantiere: è quanto affermato dai rappresentanti dell'assessorato regionale ai trasporti e alle infrastrutture nel corso di un incontro che si è svolto stamani nella sede della Regione Umbria di Piazza Partigiani a Perugia, con i delegati delle organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil.

Durante la riunione i rappresentanti dell'Assessorato regionale hanno ricordato ai sindacati che la Regione nei giorni scorsi si è fatta promotrice di un incontro a Roma con i rappresentanti della ditta appaltatrice e della società Quadrilatero Marche-Umbria per esprimere forte preoccupazione per le continue criticità in cui versa il cantiere e per ottenere un impegno preciso relativo ai tempi di consegna dell'opera. Da un successivo confronto con la Società Impresa Spa è emersa la volontà della ditta appaltatrice dell'opera di voler rilanciare il cantiere in sofferenza ormai da tempo, anche attraverso una congrua dotazione di maestranze, così da rispettare la consegna del tratto Pianello - Valfabbrica per il 31 dicembre 2013.



A conclusione dell'incontro i rappresentanti dell'Assessorato hanno ribadito ai sindacati la "ferma determinazione" a seguire con attenzione lo stato di avanzamento dei lavori e quindi programmare entro la fine di febbraio un sopralluogo con i vertici delle Istituzioni per verificare con i rappresentanti della società il rilancio dell'attività del cantiere.

